LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticipato. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Un. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

DOMANI
non si pubblica il giornale

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Sabato 8 settembre*).

Estero. *Belgio.* — Chiusura del Congresso cattolico di Bruxelles.

Fine delle grandi manovre intorno a Bruxelles.

Ungheria. — Chiusura del Congresso internazionale d'igiene e demografia a Budapest.

Italia. — A Reggio Emilia inaugurazione della bandiera della Società Operaia promossa dal locale partito monarchico.

Arrivano a Milano per visitare l'Esposizione le Società operaie di Torino e di Genova.

Corse di cavalli a Milano, a Prato di Toscana, a Rovigo e a Vicenza.

A Lecco concorso-fiera di bestiame promosso dalla Camera di commercio.

Corse ciclistiche a Brescia, Firenze, Perugia, Bergamo.

A Spezia grandi feste ginnastiche.

Piemonte. — A Stresa grandi regate di campionato promosse dal R. Rowing-Club.

A Nizza Monferrato feste inaugurali dei lavori fattisi sulle piazze della città.

A Chieri 40° anniversario della Società generale delle operaie.

A Pinerolo in occasione della festa patronale la Musica locale inaugura la nuova divisa.

A San Carlo di Ciriè feste pubbliche in commemorazione del secondo centenario della costituzione del Comune in ente autonomo.

Feste patronali a Bubbio, a Occhieppo Superiore, a Vionforte, a Marene, a Villafranca d'Asti, a Castino e a Dronero.

Torino. — Partenza degli adesionisti alla gita promossa dall'*Unione escursionisti di Torino* alle grotte nel circondario di Mondovì.

Gara ciclistica popolare Torino-Chivasso-Cassino.

Scade il termine per la presentazione dei progetti per l'erezione della Scuola Pacchiotti.

La Fratellanza Ferrovieri festeggia il settimo anniversario della propria fondazione.

LE LISTE ELETTORALI

Su quel capolavoro che è l'ultima riforma elettorale, e specialmente sulle famigerate interpretazioni datevi da regolamenti, circolari e istruzioni ministeriali, da prefetti, da Commissioni, ecc., ecc., molti hanno scritto; eppure sarà utilissimo e buono leggere il seguente articolo scritto da persona competente, che avverte i pericoli e avvisa in tempo a ripararvi:

I.

La legge e gli arbitrii d'interpretazione.

Eravamo ai primi passi appena della revisione straordinaria « prescritta » dall'art. 8 della legge 11 luglio corrente, e già un nugolo denso di dubbiezze, una fitta siepe di difficoltà erano sorti ad oscurare la via, ad inceppare il cammino alle Commissioni: conseguenza questa in gran parte dei metodi di legiferare che si seguono presso di noi, onde ne è venuta fuori una legislazione incomposta, di genere, per così dire, attivo, nella quale le nuove disposizioni mal si raccordano alle antiche, crescendo confusione nelle cose giuridiche, con nocumento al prestigio delle istituzioni parlamentari.

Ma il male, questa volta, non istà tanto nelle imperfezioni e lacune, per altro gravi, della legge, quanto nel fatto, nuovo e degno di nota per la storia della nostra vita pubblica, dell'ingerenza diretta, anzi della direzione che il Governo per mezzo dei prefetti prese nelle operazioni delle liste.

È la prima volta infatti che il potere esecutivo interviene con un regolamento nell'applicazione di una legge elettorale. Bisogna concedere che il Parlamento, nella discussione di questa, ammise tale intervento, e quindi non potrà lagnarsi se il Governo, *more solito*, aggiunse alla legge.

Ma il fatto più sorprendente è stata la gara delle Prefetture nel dare norme e istruzioni e schiarimenti ai Comuni, come nella revisione delle liste si tratti di una qualsiasi faccenda burocratica.

Talune Prefetture, con meditata circospezione, dichiarando di rispondere a quesiti, ebbero l'accorgimento di avvertire che non facevano altro che esporre il loro personale avviso sulle questioni affacciate; opportunamente ricordando (come quella di Roma) che le nuove leggi non hanno attribuito al prefetto « alcuna facoltà risolutiva « per quanto riguarda l'azione delle Commissioni « e le decisioni ad esse affidate ». Ma altre Prefetture con piglio imperativo dettarono precettivamente, nel modo più assoluto e categorico, doversi far così, così e così, non tralasciando, quindi, di ricordare con poco tatto le multe a cui le Commissioni avrebbero potuto essere esposte.

* * *

Generalmente, tralasciando altri punti meno importanti, sembra che le Prefetture siano state concordi in queste opinioni:

Che gli elettori odiernamente iscritti debbano provare con documenti il loro diritto elettorale alla stregua delle nuove disposizioni di legge;

Che, in difetto, debbano d'ufficio le Commissioni procurarsi questi documenti;

E che, mancando la prova, si debba proporre la cancellazione degl'inscritti.

Credo importante l'esaminare obbiettivamente queste risoluzioni, le quali hanno una grande importanza non solo giuridica ma eziandio politica.

Le Prefetture così ragionano.

Dopo la recente legge debbonsi formare nuove liste. Il trasporto degli antichi elettori nelle liste nuove costituisce una nuova iscrizione, la quale deve essere regolata a seconda della recente legge, la quale vuole la prova documentata tanto se l'inscrizione abbia luogo sulla domanda dell'interessato, quanto se abbia luogo d'ufficio.

Corre perciò obbligo agli elettori attualmente inscritti di dare questa prova se vogliono conservata l'iscrizione. Se essi non la danno, le Commissioni che vogliono conservarli inscritti devono procurarsi la dimostrazione documentata del diritto e dei requisiti elettorali. Mancando la prova, deve dalla Commissione proporsi la cancellazione.

La Prefettura di Roma svolge la sua tesi, illustrandola con queste considerazioni:

« .... Si tenga presente sempre il concetto « fondamentale delle riforme, ed a quello si ricorra. » « Il quale concetto sostanzialmente è « questo, che, esclusa qualunque presunzione di « titoli, tutte le inscrizioni nelle liste elettorali « devono essere a base di dimostrazione docu- « mentata del diritto.

« A norma di questa regola generale, asso- « luta, deve essere d'ora in poi costituito il « corpo elettorale; e della legittimità di esso « faranno fede le liste permanenti, alle quali « non si potrà più toccare, se non in forza di « altri documenti che provino la perdita del « diritto.

« Ma affinchè il corpo elettorale corrispon- « desse fin d'ora a tale concetto era necessario « che il diritto di ciascun elettore fosse ricer- « cato e riconosciuto in relazione alle prescri- « zioni rigorose delle nuove leggi; d'onde la « necessità della revisione straordinaria. » « La « quale operazione in sostanza non è diversa « dalla formazione *ex novo* delle liste. È revi- « sione *in quanto non si poteva prescindere*, nel « fatto, dalla esistenza di liste rivestite delle « forme e delle sanzioni legali in conformità « delle disposizioni precedenti, *epperciò attri-* « *butive di diritto ai cittadini*. Ma per la pro- « cedura e per il riconoscimento delle singole « posizioni, la revisione straordinaria corrisponde « ad una formazione nuova delle liste, poichè « da essa devono sorgere quelle liste perma- « nenti che saranno il risultato e la garanzia « del diritto provato. »

* * *

Ma questi ragionamenti mancano di base positiva nella legge alla cui interpretazione sono indirizzati. Infatti, è un semplice supposto, che nessuna espressione della legge consente, questo che debbansi formare nuove liste. La legge nuova ha sostituito articoli emendati a quelli corrispondenti delle leggi politica e comunale anteriori; ma dove si accenna *alle liste che sono permanenti*, nulla si è variato alla legge anteriore, e nelle disposizioni transitorie nulla implica, anche solo indirettamente, la compilazione di nuove liste.

Certamente è buona norma il tener presente ognora il concetto informatore della legge, ma per farsene un lume a scorgere, fra le oscurità del testo, il pensiero del legislatore. Così fate opera conforme ai precetti positivi dell'ermeneutica forniti dal Codice. « Nell'applicare la legge « non si può attribuirle altro senso che quello « fatto palese dal proprio significato delle parole « secondo la connessione di esse e dalla inten- « zione del legislatore. »

Ma quando, intenti solo al concetto della legge, astraete dal testo scritto, applicando quel concetto, secondo un vostro criterio, allora fate opera arbitraria. E si cade in una petizione di principio col sostenere che la revisione straordinaria ordinata dalla legge è una *revisione* perchè non si può prescindere dalle liste esistenti; ma è una formazione *ex novo* perchè la prova, nelle nuove liste, dev'essere data secondo le nuove leggi. E si commettono contraddizioni simili a quelle dell'ammettere che le liste attuali sono attributive di diritto ai cittadini, e di negare qualsiasi efficacia di continuità e qualsiasi garanzia a tale diritto. Riconosciuto il *diritto*, l'unica illazione è questa, che il cittadino non possa essere cancellato dalle liste, se non in quanto si possa provare la perdita o la insussistenza del diritto stesso.

La base del diritto elettorale.

Tralasciamo i preconcetti, lasciamo gli ideali di liste rigorosamente documentate ed atteniamoci alla legge quale è.

La legge ha sostituito nuovi articoli a quelli della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 ed a quella comunale del 10 febbraio 1889, che riguardavano la *compilazione* e *revisione* delle liste. Con tale sostituzione, lasciando immutate le basi dell'elettorato politico ed amministrativo, ha istituito norme comuni di procedimento per l'una e per l'altra lista, ne ha reso contemporanea la revisione e ne ha commesso la cura a Commissioni apposite, una nel Comune, l'altra nella Provincia.

Le disposizioni contenute negli articoli sostituiti importano fra altro che *tanto le inscrizioni quanto le cancellazioni* debbano essere fatte sulla scorta di documenti regolari. Ma esse dispongono solo per l'avvenire. Senza una *espressa* dichiarazione del legislatore non possono applicarsi alle iscrizioni attuali. E siffatta dichiarazione assolutamente non c'è nella legge. Ma supposto che le norme delle iscrizioni nuove fossero applicabili agli elettori già inscritti, ci troveremmo dinanzi ad una difficoltà non resolubile. Infatti, secondo voi, le iscrizioni attuali non possono essere mantenute *se non si dà* la prova con documenti *che esiste il diritto all'elettorato*. Ma la legge dichiara anche (art. 24 legge pol. e di legge com.) che *le cancellazioni degli inscritti non possono proporsi se non in base a sentenze passate in giudicato o ad altri documenti*. Sono due termini che si elidono a vicenda.

Quindi per estendere l'obbligo della prova agli odierni inscritti sotto pena della cancellazione converrebbe assolutamente fare uno strappo violento alla legge dove vuole giustificate con documenti le cancellazioni. E da questa prova della perdita del diritto elettorale non si può prescindere, se, come ammette la Prefettura di Roma, le liste attuali sono *attributive di diritto ai cittadini* in esse compresi. Anche sotto questo aspetto, dunque, il legislatore, volendo imporre l'obbligo della prova agli elettori attuali, avrebbe dovuto fare esplicita disposizione in proposito.

Sia pure vero che le iscrizioni nelle liste non hanno il carattere di una ricognizione irrevocabile del diritto e che la decretazione annuale, che ne è fatta dall'Autorità competente, conferisca loro stabilità per quell'anno soltanto: starà pur anche fermo che l'efficacia delle liste si protrae fino alla decretazione dell'anno seguente. Dunque, durante la revisione, spetta alla Commissione procedente alla revisione il verificare se sia avvenuta la perdita del diritto; tocca ad essa spiegare l'azione propria per le cancellazioni; non al cittadino di provare un diritto che non è ancora conteso.

L'obbligo di provare il diritto elettorale.

L'obbligo della prova che si vorrebbe imposto a tutti gli elettori attuali, e la formazione *ex novo* delle liste, che si vorrebbe prescritta dalla legge, implicano necessariamente l'annullamento totale delle liste esistenti.

Questo annullamento non può essere arguito, ma avrebbe dovuto essere pronunciato dal legislatore. Egli, invece, ha soltanto ordinato una *revisione* straordinaria, e nessun artificio di parola può far sì che dessa importi la formazione *ex novo* delle liste, come se il diritto degli elettori inscritti non fosse mai stato accertato.

La legge è per certo molto imperfetta; ma fu discussa minutamente e con vivo interesse da parte di coloro che intervennero nella discussione. Se vi fosse stato il proposito di ordinare agli elettori inscritti la prova del loro diritto, non solo siffatta eccezionale disposizione sarebbe stata chiaramente espressa, ma, come vedremo più innanzi, si sarebbero stabiliti termini, modi e condizioni a garanzia del diritto elettorale dei cittadini.

L'analisi delle disposizioni transitorie riguardanti la *revisione straordinaria* porge nuovi potenti argomenti alla opinione suesposta.

Tale revisione deve farsi (art. 8) « secondo « le norme prescritte per la revisione annua, « salvo le disposizioni seguenti », contenute negli articoli 9, 10, 11, 12 e 13. Lasciamo a parte: l'art. 9, che riguarda la elezione delle Commissioni comunali e provinciali; l'art. 11, che stabilisce l'epoca dell'iniziamento dei lavori; l'art. 12, che riflette i termini assegnati alle operazioni delle Commissioni, ed esaminiamo gli articoli 10 e 13, i soli che contengono disposizioni sostanziali.

L'art. 10 prescriveva ai sindaci di pubblicare entro otto giorni avvisi invitanti i cittadini che avessero reclami a proporre « contro le liste at- « tuali per cancellazioni od iscrizioni indebite, « per rifiuto di iscrizioni già domandate o per « ommissioni di cancellazioni ed iscrizioni or- « dinate da chi ne ha diritto, a presentarli nei « termini prescritti ».

Ciò posto, è supponibile che la legge provvedesse ad aprire un periodo entro cui i terzi potessero *reclamare* contro le liste odierne, e non pensasse anche a fissare un termine agli elettori precedentemente inscritti per esibire la prova del loro diritto, se tale prova avesse loro voluto richiedere? E se tutti gli elettori inscritti avessero dovuto, secondo l'intenzione che si vuole attribuire al legislatore, dare *ex novo* la prova del loro diritto, non era un controsenso ammettere i terzi a reclamare contro le liste attuali, che, virtualmente sì, ma necessariamente sarebbero state colpite di annullamento?

L'art. 13 poi riguarda il caso di reclamo del terzo contro iscrizioni già eseguite nelle liste attuali « fondato sul motivo che l'inscritto non « sa leggere e scrivere »; e dispone intorno allo esperimento a cui la Commissione deve invitare l'elettore del quale si impugna l'iscrizione.

Se fosse stato intendimento del legislatore di prescrivere che *tutti* gli elettori attuali dovessero, sotto pena della cancellazione, fornire la prova documentata dei titoli e dei requisiti elettorali, fra i quali essenzialissimo è quello appunto del saper leggere e scrivere, diventava inutile superfetazione il regolare il procedimento speciale nel caso di reclamo impugnante la inscrizione per analfabetismo. Invero, data la obbligazione per tutti gli elettori attuali di dare codesta prova, vien meno perfino la *possibilità* del reclamo del terzo.

Il diritto del voto elettorale, sorgente prima di tutti i pubblici poteri, è qualche cosa di troppo alto per poter credere che il legislatore abbia potuto affidarlo alla balìa del vario criterio delle Prefetture.

Se la legge avesse voluto l'integrale rinnovazione delle liste, l'avrebbe detto ed avrebbe pensato a circondare l'opera delle Commissioni di serie guarentigie per il diritto dei cittadini, giacchè non si poteva ignorare dal legislatore come molti elettori siano lontani dai loro Comuni, o possano trovarsi all'estero, in luoghi ignorati, [illegible] possibilità attuale, non che di difendere il loro diritto, di sapere ben anco ciò che si viene operando sulle liste elettorali.

Ma questo non era e non poteva essere lo intendimento del legislatore, e non può esservi dubbio che, se invece di una ponderata ed anche severa epurazione delle liste attuali, si fosse proposto l'annullamento del diritto già riconosciuto agli elettori attuali e richiedere e prescrivere *ex novo* per tutti i cittadini italiani la prova del diritto politico di suffragio, la Camera ed il Paese sarebbersi levati contro e la proposta enorme sarebbe stata sepolta prima che discussa.

GIUSEPPE NICOLINO.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Riordinamento di personale nei Ministeri.
Cavasola e Guiccioli.
Il Bollettino dell'istruzione.

(6, ore 16,10) — Anche nei Ministeri degli esteri e dei lavori pubblici, come già in quelli delle poste e telegrafi, delle finanze e del tesoro, si sta studiando il riordinamento del personale.

Alcuni consiglieri e segretari di Legazione e d'Ambasciata, che si trovano ora a disposizione del Ministero, verranno assunti a diversi uffici consolari senza che si proceda alla nomina di nuovi titolari.

— Il ministro dei lavori pubblici, Saracco, penserebbe alla soppressione dell'Ispettorato centrale delle ferrovie, creando in sua vece una Direzione generale delle strade ferrate di una divisione o di due sezioni.

— Stamane il prefetto Cavasola ha fatta la consegna della Prefettura a Guiccioli. Il Cavasola presentò al suo successore tutti i suoi funzionari, compreso il questore Sironi. Il Guiccioli rivolse a tutti i suoi futuri funzionari poche parole.

— Eccovi alcune disposizioni contenute nell'ultimo Bollettino della pubblica istruzione:

Sono confermate la rimozione di Sacchini e la destituzione di Cannavo dall'ufficio di istitutori nel Convitto nazionale di Aosta.

Una circolare avverte i presidi dei licei e dei ginnasi che venne soppresso nel bilancio dell'istruzione il capitolo relativo alle sovvenzioni agli alunni bisognosi.

Venne accolto il ricorso del Comune di Villalvernia contro la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria in data 30 giugno 1894, con la quale si approvava il licenziamento del maestro Panizza, ritenendolo in corso di sessennio.

Furono aperti i concorsi per alcune cattedre nell'Università di Camerino.

Monetari falsi a Roma.

(6, ore 9,55) — Il delegato di P. S. Bruni, coadiuvato da parecchi agenti, riuscì con abili appostamenti ad entrare in una casa fuori porta San Lorenzo, dove fu scoperta una vera officina di monete false. La criminosa industria era però esercitata sulla piccola moneta, escluso l'oro e l'argento. Furono infatti sequestrate molte monete di stagno perfettamente rassomiglianti alle nuove di nikel da 20 centesimi. Furono pure rinvenuti molti pezzi da due soldi parimenti falsi. La Polizia riuscì ad arrestare due dei capi falsificatori, e cioè un oste ed un pregiudicato; l'oste ha moglie e quattro piccoli figliuoletti, i quali tutti furono dalle guardie condotti in Questura.

Il comm. Cavasola — Nella diplomazia.
Per Cavasola — Varie.

(6, ore 22,3) — È deciso che il comm. Cavasola non si recherà alla Prefettura di Palermo, avendo già chiesta l'aspettativa. (*Vedi il nostro telegramma da Genova*)

— È imminente un largo movimento nel personale diplomatico.

— La Commissione per le proposte delle onorificenze pel fatto di Cassala ha terminati i suoi lavori e ha presentato le proposte oggi stesso al ministro della guerra.

— Oggi furono arrestati alcuni anarchici sospetti autori delle esplosioni delle ultime bombe.

— Barbero è nominato notaio ad Isola d'Asti, Momigliano a Castagnole Lanze, Dovis a Torino. Sono promossi alla prima categoria i giudici Bernardi ad Ivrea e Borlesio a Voghera.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici del personale addetto alle saline dello Stato e ai magazzini di deposito delle privative.

La Direzione della P. S. in Sicilia.
Riforme — L'esame dell'elettore.

(6, ore 23) — Si assicura che il Ministero dell'interno emanerà una istruzione per meglio chiarire la competenza del generale Mirri nel governo della pubblica sicurezza in Sicilia.

— Con le modificazioni introdotte nella legge di reclutamento si verrebbe ad economizzare trecentomila lire. Anche l'ammissione al volontariato di un anno sarebbe modificata, ammettendosi i volontari in base, non al censo, ma alla capacità.

— È terminata l'istruttoria della causa su querela di Monzilli contro Biagini. Le conclusioni sono per non farsi luogo a procedere.

— Il guardasigilli illustra le disposizioni colle quali dispone l'ingerenza della Magistratura nell'esame per la identità dell'elettore. Il guardasigilli dispone che l'esame davanti al pretore abbia luogo per maggior garanzia in una sala aperta al pubblico in giorno e ora preventivamente stabilito. L'importanza delle mansioni affidate alla Commissione provinciale induce il guardasigilli a raccomandare ai presidenti di Tribunali a volervi intervenire personalmente, talchè soltanto in caso di assenza o di legittimo impedimento siano surrogati da chi per legge possono rappresentarli.

Una dichiarazione di Cavasola.

GENOVA (N.m.) 6 (ore 21). Il *Secolo XIX* ha da Nervi che il comm. Cavasola, ex-prefetto, ha dichiarato di aver rifiutato assolutamente la Prefettura di Palermo non in riguardo del generale Mirri, di cui è amico personale, ma perchè la sua posizione verrebbe diminuita e perchè non venne anticipatamente avvertito che il comandante del corpo d'esercito avrebbe avuta la direzione della pubblica sicurezza per tutta l'isola.

Una nota della *Reuter*
sur une campagne contre il mahdi.

LONDRA (S.m.) 6. La *Reuter* ha dal Cairo: « In seguito alle asserzioni reiterate sulla probabilità di un'azione comune dell'Inghilterra e dell'Italia contro i mahdisti, si afferma negli alti circoli ufficiali che tale azione non fu progettata. Nessuna proposta di questo genere fu ricevuta dall'Italia. Una marcia in avanti contro il mahdi imporrebbe all'Egitto spese troppo gravi. La spedizione, per essere efficace, costerebbe due o tre milioni di sterline. Inoltre gli italiani considerano la loro posizione in Cassala sufficientemente sicura anche nella eventualità che il kalifa cercasse di vendicare la sua sconfitta e la occupazione di Cassala. »

Arresto di un ufficiale francese.

SAN REMO (N.m.) 6 (ore 20,15). Nei dintorni di Pigna è stato arrestato un capitano del 112° fanteria francese. L'ufficiale venne tradotto davanti al Comando militare; quindi trasferito al carcere mandamentale.

A proposito di un decreto di espulsione dalla Tripolitania.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Tunisi, 1° settembre 1894.

« Onorevole *L. Roux*,
deputato al Parlamento italiano e direttore della Gazzetta Piemontese — Torino.

« *Signore,*

« Da Tripoli mi fu comunicato un articolo (1) della vostra Gazzetta, nel quale si tratta di me. Vi pregherei quindi di avere la compiacenza di rettificare gli errori che in detto articolo sono contenuti.

« 1° Io mi sono recato a Benghasi non per fare degli studi archeologici e numismatici, ma soltanto per mettermi al corrente dei costumi che attualmente governano gli indigeni e gli europei che abitano il paese, avendo io intenzione di pubblicare un libro su di un paese così poco conosciuto. Il puro caso mi ha fatto entrare in relazione col signor Christiaens, corrispondente della *Dépêche Tunisienne*, avvocato alla Corte d'Appello di Bruxelles e tenente nell'esercito belga, il quale, per dei motivi somiglianti assai ai miei, ma di un interesse affatto differente, si trovava come me in quella stessa città.

« Il signor Christiaens, che venne in seguito espulso, desiderava di render noti certi fatti scandalosi pei nostri tempi di civiltà e di progresso. Si trattava niente meno che di un'accusa lanciata sottovoce a Tripoli (da parte di una certa camarilla che io deploro per la simpatia che nutro grandissima pel vostro bel paese), ma proclamata ben alta a Benghasi, come io stesso potei constatare, contro un pezzo grosso di questa importante città.

« L'accusa sarebbe di aver fatto la tratta, l'usura ed il contrabbando, e non vi sarebbe stata che una voce sola — quella dell'opinione pubblica — per proclamare il disonore dell'accusato nella piccola capitale della Cirenaica.

« 2° L'espulsione non fu annunziata al signor Christiaens a Benghasi, ma bensì a Khoms, città vicinissima a Tripoli, dove io mi trovava contemporaneamente a lui, e dove egli era arrivato senza ostacoli ed in tutta libertà, non essendogli ancora pervenuta notizia della sua nuova posizione.

« Tutto ciò vi sia detto a semplice titolo d'informazione ed allo scopo di ristabilire i fatti conformi a verità.

« In conseguenza io vi pregherei, signor Direttore, di voler dare pubblicità nella vostra *Gazzetta* a questa lettera e di voler gradire l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

« JACQUES MARTIN COMTE DE FOUCHAMBAULT,
Membro della Società d'esplorazione commerciale di Milano. »

(1) Per l'intelligenza del lettore e perchè si veda la portata della rettifica sarà bene riferire il passo della nostra lettera da Tripoli (29 agosto) a cui qui si allude:

« Da Costantinopoli venne emanato un decreto per l'espulsione dalla Tripolitania e da tutti gli altri domini turchi di tale Christiaens, suddito belga, domiciliato qui da qualche tempo, che si diceva corrispondente di vari giornali francesi. Il decreto d'espulsione venne motivato dalla sua poca deferenza verso le Autorità turche e verso parecchi consoli, e dalla sua condotta poco confacente alla qualità di pubblicista.

« Egli trovavasi in questi giorni a Bengasi in compagnia di certo M. Fouchambault per studi archeologici e di numismatica. Gli venne colà comunicato il decreto di sfratto; ma egli non se ne dette pensiero, per cui lo dovettero arrestare e tradurre per terra a Tripoli, di dove, col primo piroscafo in partenza per Marsiglia, dovrà partire. »

Fiscalità nihiliste.

Ci scrivono:

« Che le leggi fiscali non siano fatte per far piacere a chi da esse deve essere colpito è cosa nota e perdonata: si sa che il fisco è fisco.... Ma lo scopo delle leggi fiscali essendo quello della pubblica utilità, mancano quelle leggi al loro scopo se il loro risultato pratico si riduce a dar pena alla gente senza portar utile all'erario, o portandolo attraverso tali danni di mezzi e di procedure che il risultato utile definitivo ne resta paralizzato. Pur troppo nella fiscalità del nostro paese non mancano esempi.

« Ve ne cito uno degli ultimi.

« Per effetto dei recenti provvedimenti finanziari è stato colpito del sette per cento l'aggio che traggono i rivenditori dei valori postali (francobolli e cartoline), il quale era già per sè ben modesto, limitandosi all'uno per cento..... Vi sono piccoli Comuni nei quali i rivenditori non consumano che due o trecento lire di valori postali all'anno, ed il loro vantaggio si riduceva quindi a due o tre lire all'anno, senza tener conto che essi debbono anticipare all'Amministrazione il fondo per l'acquisto dei valori da rivendere....

« Ora per effetto dei nuovi provvedimenti il beneficio delle due o tre lire si deve ridurre ancora di quattordici o di ventun centesimi!.... Ma pazienza ancora la fiscalità.... Anche i rivenditori chinerebbero il capo alla necessità pubblica.... Ma per applicare la nuova gravezza si sono messe in moto tante *pratiche* di stampati, denunzie, controlli, che è uno spavento. Il rivenditore di un paesello che io conosco più da vicino, il quale l'anno scorso per l'aggio ha percepito la quota di un *franco e settanta cinque centesimi*, per uniformarsi al nuovo regime ha dovuto spendere più di una lira, oltre una gita che ha anche dovuto rassegnarsi a fare al capoluogo per finir di capirsi coll'Amministrazione attraverso una selva di circolari una più minacciosa dell'altra.... E quando il malcapitato ha esposto i suoi lagni a chi lo colpiva, ha sentito, per unica consolazione, la notizia che l'Amministrazione ha dovuto rifornire un sacco di moduli, di registri di contabilità, e che sarà grazia se la nuova tassa non se ne andrà in ispese....

« O non valeva dunque meglio — chiede il sottoscritto nel suo ingenuo criterio — che si lasciassero le cose com'erano, dato che il vantaggio di quel provvedimento così minimo doveva costare anche così caro?

« *Un contribuente ingenuo.* »

Al Congresso della pace all'Aja.
Il « patriottismo » dei radicali italiani.... La chiusura della Conferenza.

AJA (S.s.) 6. *Conferenza interparlamentare per la pace.* — Durante la discussione della proposta relativa all'istituzione di un Tribunale permanente di arbitrato, l'ex-deputato italiano Mazzoleni criticò il Governo d'Italia rimproverandogli di aver mancato ai suoi impegni verso la Svizzera nella applicazione del trattato di commercio. Il deputato italiano Pandolfi protestò contro le parole di Mazzoleni e fece osservare che nessun deputato italiano sollevò tale questione nel Parlamento per biasimare la condotta del proprio Governo verso la Svizzera. Soggiunge essere pienamente al corrente della questione per poter affermare che i ministri italiani agiscono colla piena fiducia di rispettare il trattato, rimanendo nel loro diritto. Pandolfi terminò ringraziando la Conferenza della sua completa astensione nella questione e della benevolenza con cui accolse le sue parole.

AYA (S.m.) 6. La Conferenza interparlamentare per la pace ha approvato due proposte di Pandolfi e Trarieux intorno alle quali ha riferito lo stesso Pandolfi. La prima invoca la riunione di un Congresso diplomatico internazionale per studiare il modo di risolvere pacificamente i conflitti fra le nazioni; la seconda raccomanda ai membri dei Parlamenti delle diverse nazionalità la più alta politica di conciliazione e di giustizia.

AJA (S.m.) 6. La Conferenza interparlamentare per la pace ultimò i lavori approvando fra vivi applausi un indirizzo redatto da Trarieux alla Stampa europea. Procedette all'elezione dell'ufficio permanente confermando in carica coloro che finora vi parteciparono. Deciso che la ventura Conferenza si tenga in Bruxelles. Stasera, banchetto.

Il Congresso d'igiene di Budapest.
Una figlia della regina Vittoria.

BUDAPEST (N.s.) 6 (ore 14). La principessa Cristiana de Sleswig-Holstein, quarta figlia della regina d'Inghilterra, segue con vivo interesse le riunioni di questo Congresso internazionale d'igiene.

Nella seduta di ieri essa ha presa la parola per leggere un suo rapporto sui progressi realizzati in Inghilterra nel trattamento dei malati e sulla popolarizzazione dell'igiene.

La giovane principessa fu calorosamente applaudita. È probabile che essa faccia domani o dopo una seconda lettura.

BUDAPEST (S.s.) 6. Nel Congresso d'igiene si trattò della questione del colera. I congressisti ascoltarono con grande interesse la dissertazione di Metchnikoff (Parigi) che dichiarò essere il colera non prodotto solamente dal bacillo virgola di Koch, ma che nello stomaco e negli intestini trovansi alcuni bacteri che favoriscono oppure impediscono lo sviluppo del bacillo del colera. Gli individui aventi nel loro stomaco i primi bacteri subiscono l'infezione colerica, mentre quelli aventi i secondi ne restano immuni. Egli dichiarò di essere riuscito a produrre l'infezione colerica anche negli animali.

PARIGI (S.s.) 6. Il *Figaro* annunzia che il dottor Roux, collaboratore di Pasteur, comunicò al Congresso d'igiene di Budapest il metodo della cura del croup, che dice esperimentò con successo. Il metodo di cura consiste nella inoculazione sottocutanea del siero del sangue di animali preventivamente vaccinati contro la difterite.

Il Congresso degli Orientalisti a Ginevra.

Ginevra, 4 settembre.

(PASTRELLO) — Secondo vi annunziai, ebbe luogo lunedì sera all'*Hôtel National* la prima riunione del Congresso degli Orientalisti. Fu quella peraltro una riunione affatto famigliare, tanto perchè i congressisti delle diverse nazioni imparassero a conoscersi e ad assaggiare questa buona birra che i ginevrini sanno fabbricare proprio alla tedesca. Poche ore avanti le 18 era arrivato da Berna — acclamato lungamente alla stazione — il presidente della Confederazione svizzera, signor Frey, che è stato acclamato presidente onorario del Congresso, carica che egli ha accettato con viva compiacenza. Quella sera, dunque, nient'altro che brindisi, stretto di mano e.... bottiglie vuote.

Ieri, nell'aula magna dell'Università cominciò il vero Congresso, coi discorsi dei rappresentanti delle varie nazioni. Primo — s'intende — parlò il signor Frey, applauditissimo, dicendosi felice di trovarsi in mezzo ad una pleiade così eletta di illustri scienziati, e dichiarando aperto, a nome del Governo Federale, il Congresso.

Parlò poi per la Svizzera il signor Richard, presidente del Consiglio di Stato, chiudendosi fortunato di far profittare ancor una volta i rappresentanti di tante nazioni amiche di quella ospitalità svizzera, ormai tradizionale da secoli. Indi il signor Naville, presidente del Congresso, volle svilupparne brevemente lo scopo, il fine, l'utile del Congresso, e tracciò gli schemi delle diverse materie trattabili.

Parlò poi a nome della Francia il prof. Maspero, un dotto ed arguitissimo oratore tutto verve, il quale — certo ingolfandosi un po' troppo nella politica — tende a far rilevare l'affezione perenne, costante e disinteressata della Francia per la Svizzera in generale e per Ginevra in particolare. Fu molto ap-

molto applaudito. Parlò poi per l'Inghilterra il professore lord Reay, il quale disse che gl'inglesi si trovano in Isvizzera liberi e contenti come in casa propria. Indi per la Germania parlò brevissimo ma succoso il prof. Windisch, che portò il saluto dei tedeschi ai liberi fratelli d'Elvezia.

Felicissimo fu, per l'Italia, il nostro prof. De Gubernatis, il quale trovò modo di riscontare elegantemente che a Giulio Cesare. Egli disse che quel grande imperatore molto impropriamente aveva chiamato i celtici gente indomabile come gli elvezi; ma non avrebbe potuto dir così se invece di venire in queste belle regioni a capo delle sue legioni conquistatrici, vi fosse venuto, come gli attuali congressisti, con un libro in mano a domandare divertimento ed ospitalità. Il suo discorso, cominciato in italiano e finito in francese, fu accompagnato da gioconda ilarità e salutato da uno scroscio unanime di applausi.

Parlarono poi per altri piccoli staterelli altri oratori, che lo spazio mi vieta nominare. Quindi il Congresso si aggiornò per una seduta pomeridiana d'oggi.

Inutile dirvi che anche per causa di questo Congresso i forestieri aumentano, quantunque la pioggia cada sempre giù a catinelle.

La fine del Congresso dei maestri.

Milano, 6 settembre.

(*Vice-agh.*) — Nella seduta pomeridiana di ieri si trattarono alcuni argomenti speciali. In proposito della licenza elementare istituita dal Coppino ed ancora funzionante si votò un ordine del giorno per chiedere che essa sia data dai soli insegnanti elementari e che valga come titolo unico per l'ammissione ai corsi d'istruzione media.

Esaurito questo tema, il maestro *Meschler* si alza a proporre che i figli dei maestri siano esonerati dalla tassa scolastica. Nasce un tumulto. Molti applaudiscono vigorosamente, mentre altri protestano gridando: — Non vogliamo privilegi! Eguaglianza per tutti! — Ma la proposta, messa ai voti, è approvata.

Si entra poi nella questione dell'insegnamento della ginnastica; ma dopo una discussione disordinata si finisce per votare un ordine del giorno con cui si dichiara la questione immatura.

Si passa alla nomina del Comitato per la costituzione della Federazione magistrale, e vengono nominati Anelli, Marini, Mor, Mariani, Ermoli e la signora Malazzi-Rossi.

E alle ore 17 il presidente Rho, dopo aver ringraziato il Comitato esecutivo, i congressisti e la Stampa milanese, scioglie l'ultima seduta dell'importante Congresso.

Dal Gran Paradiso.

VALSAVARANCHE (*N.m.*) 6 (*ore 18,25*). All'altezza del rifugio pernottarono 160 congressisti ricoverati sotto sei tende coniche della Casa Reale, tre grandi tende da ospedale della *Croce Rossa* e dieci piccole tende pure della *Croce Rossa*. La nevicata ha dato all'attendamento un aspetto fantastico, pittorico, indescrivibile.

Il servizio della cena venne fatto dal *Grand Hôtel* di Ceresole entro alle tende, e fu regolarissimo.

La serata passò quant'altre mai divertente e bizzarra. Il Pascarella, entro alla tenda, recitò i suoi stupendi sonetti sulla *Scoperta d'America*. E fu questa la prima conferenza poetica tenuta a tale altezza.

Questa mattina, alle ore 6, partirono 98 congressisti accompagnati da 31 guide e portatori. Nevicava. C'era minaccia di tormenta. Moltissimi si fermarono presso la Bocca di Moncorvè, all'altezza di 3700 metri, e retrocedettero.

I rimanenti fecero sei cordate, in numero di trentotto, accompagnati da sei guide e dai valorosi soci alpinisti Vaccarone, Rey e Gonella, che guidavano la carovana. Tutti trentotto toccarono la cima e ridiscesero felicemente. Sulla cima del Gran Paradiso nevicava. Fra quelli che toccarono la cima è una signora, la Maffei-Trombotto, moglie del sindaco di Pinerolo.

Dopo la colazione al rifugio tutti discesero a Valsavaranche, dove ci sarà un pranzo e si pernotterà.

Partiremo domattina per Aosta, dove si farà un pranzo e si scioglierà definitivamente il Congresso.

TIGA-RASA.

Il commissario regio a Milano.

Milano, 6 settembre.

(*Vice-agh.*) — Il commissario regio, onorevole Adeodato Bonasi, era atteso ieri mattina. Non arrivò, ed i giornali radicali fecero considerazioni pessimiste su questo ritardo. Ma la notizia dell'arrivo non era stata data ufficialmente, ed era forse una semplice congettura.

Il Bonasi arrivò ieri sera col treno delle 21,45, proveniente da Modena, e discese all'*Albergo della Bella Venezia*, dove pranzò. Più tardi si recò in Galleria. Intervistato più tardi all'albergo, l'onorevole Bonasi dichiarò che, non conoscendo molto Milano, quantunque vi abbia parecchi amici, egli cercò da principio di sottrarsi al delicato incarico affidatogli dal Governo.

Accettò poi con la speranza di poter riuscire a comporre senza nessuna fatica la crisi comunale. Dichiarò inoltre che egli non ricorrerà mai a mezzucci e ad espedienti, nella cui efficacia non crede, e che non hanno che un risultato effimero; e che non tollererà nessuna transazione, intendendo che sia scrupolosamente rispettata la legge, mediante la quale soltanto potranno essere espressi i sentimenti e la volontà della cittadinanza. L'on. Bonasi assicura inoltre di non aver avuto speciali istruzioni dal Ministero, facendo comprendere che in tal caso non avrebbe accettato l'ufficio.

Questa mattina l'on. Bonasi fu visitato da alcune notabilità cittadine, fra cui il senatore Porro ed il consigliere delegato Maccaferri, che lo presentò più tardi al prefetto.

Il commissario era poi atteso alle 12,30 in Municipio per la consegna degli uffici, ma non vi si recò. Si recò invece a far visita all'ex-sindaco Vigoni, che andò a trovare a casa. La consegna ufficiale avrà luogo domani, e saranno presenti il Vigoni, il prefetto ed il segretario Tagliabò. Poscia l'on. Bonasi pubblicherà un manifesto alla cittadinanza, nel quale, secondo l'uso, traccierà la linea della condotta che egli si prefigge di tenere.

Insieme col Bonasi è venuto a Milano il cav. Verdinois, primo segretario al Ministero dell'Interno, e che funzionerà da segretario speciale del commissario.

L'infezione fillosserica nelle Alpi marittime.

Ci scrivono da Tenda, 5 settembre:

« L'infezione di Briga Marò è estesa e seria, perchè è vecchia. Colla giornata d'oggi cessa l'opera del Consorzio e subentra quella del Governo. Il Giornale farebbe bene far appello alle forze vitali della regione perchè pensino sul serio al disastro che si avanza. Concorrano a Mondovì al Congresso e pensino seriamente che se entra in Piemonte, questo perde la sua ricchezza, e dovremo emigrare, perchè la maggior parte di terreni non si adattano ad un cambiamento di coltura. »

Non è senza qualche commozione che abbiamo letto questo « grido d'allarme ». Finchè si trattava d'una infezione localizzata in Tenda, poteva valere a tranquillarci la considerazione che una estesa regione montagnosa dalle alte cime divide i nostri vigneti dai luoghi infetti; ma ora, se l'infezione si estende e si manifesta antica e radicata, non basta più affidarsi a quel pensiero. Bisogna proprio darsi le mani dattorno e lavorare a tutt'uomo perchè non valichi la linea alpina. Pertanto noi facciamo eco al nostro corrispondente, invitando Governo, Consorzio e privati a dar opera pronta, attiva, energica perchè tutte le precauzioni e le profilassi necessarie siano prese ad evitare una invasione, che sarebbe pel Piemonte senz'altro un disastro.

Noi abbiamo rilevato primi il pericolo e persistiamo nel ricordarne la sua esistenza, anche a costo d'essere presi da taluno per augelli del malo augurio, curanti, come siamo, della prosperità e dell'avvenire della nostra agricoltura, dei nostri vigneti. L'aver dato l'allarme ci sarà contato in seguito come opera di merito, se saremo riusciti a far provvedere a tempo e a scongiurare il malanno.

L' " exequatur „ dell'arcivescovo Ferrari.

Milano, 6 settembre.

(*Vice-agh.*) — Ieri sera arrivò da Monza il conte Carminati Brambilla, ispettore delle caccie reali, e si recò subito in Curia per conferire con monsignor Mantegazza. In assenza di questi, fu ricevuto da monsignor Ghezzi e da monsignor Nardi. E ad essi il conte comunicò che il Re aveva firmato l'*exequatur* col quale il cardinale Ferrari è nominato arcivescovo di Milano.

Secondo la *Lega Lombarda*, l'ingresso dell'arcivescovo sarebbe fissato pel 4 novembre, giorno di San Carlo. La notizia è stata immediatamente telegrafata a Torino, dove il cardinale Ferrari si trova in questi giorni pel Congresso eucaristico.

Catalani e la colonia italiana di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 6. Catalani ha ricevuto oggi solennemente la colonia italiana, quindi i dignitari ed i funzionari di Stato.

Il khedive d'Egitto in Italia.

FIRENZE (S.m.) 6. È arrivato il khedive d'Egitto.

Il principe Carageorgevic.

CETTIGNE (S.m.) 6. Il principe Pietro Carageorgevic partirà il 15 settembre per Ginevra, ove si stabilirà.

Il conte di Parigi.

LONDRA (S.m.) 6. Lo stato del conte di Parigi è stazionario. Nella mattinata il conte potè rivolgere qualche parola alla moglie ed ai figli.

Stambuloff sotto processo per offese al principe.

SOFIA (S.m.) 6. Stambuloff si è recato presso il giudice d'istruzione, chiamato a rispondere di calunnie e insulti che avrebbe profferiti contro il principe di Bulgaria in una conversazione col corrispondente della *Frankfurter Zeitung*. Nel recarsi dal giudice Stambuloff era accompagnato da alcuni amici portanti borse piene d'oro pel deposito da farsi come cauzione. Il giudice domandò a Stambuloff se avesse profferite le parole incriminategli.

Stambuloff disse: « Io non vi debbo alcuna risposta. » Allora il giudice chiese che egli rilasciasse la cauzione di 3500 franchi, che furono immediatamente depositati. Mentre Stambuloff e gli amici ripartivano in carrozza scortati dalle guardie di P. S., vennero lanciate pietre contro le vetture. Ignorasi però se alcuni stati dei feriti.

Il nunzio spagnuolo a Roma.

MADRID (S.s.) 6. Il nunzio è partito per Roma. Assicurasi che avanti la partenza conferì col ministro dei culti riguardo all'attitudine militante ed illegale del clero delle provincie del nord.

Navi italiane in Grecia.

CORINTO (S.m.) 6. Le navi italiane *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono partite.

La squadra permanente italiana.

PORTOSIGRI (Metelino) (S.m.) 6. La prima divisione della squadra permanente italiana è arrivata.

La guerra asiatica.

LONDRA (S.m.) 6. Il *Times* ha da Shanghai che i giapponesi minacciano di ritirare la promessa di rispettare Shanghai. Credesi che lo scopo sia di provocare l'ingerenza inglese.

Strettezze del Governo peruviano.

LONDRA (S.s.) 6. Il *Times* ha da Lima che il Governo incontra difficoltà nel pagare le truppe. Gli insorti ritiransi costantemente davanti alle truppe del Governo.

Parecchi assassinii in Sardegna.

CAGLIARI (N.s.) 6 (*ore 11,30*). Il noto latitante Sedda uccise a Sant'Andrea-Frius la madre di Nicolino Atzeni, suo nemico mortale, che ora è carcerato perchè fabbricatore di biglietti falsi.

Lo stesso Sedda tempo fa ne aveva già ammazzato il fratello.

— Ad Ulassai, Delogu, il famoso compagno di Derosas, uccise Pietro Merella, fiduciario di polizia.

Boschi in fiamme.

ASCOLI PICENO (S.m.) 6. Un incendio sviluppatosi ieri in alcuni boschi va gradatamente diminuendo e finora non produsse danni rilevanti. Momentaneamente si crede rimosso ogni pericolo, perchè è cessato il vento.

TERAMO (S.m.) 6. Vi fu una scoppio di un incendio nel bosco di Pietralto di Rocca Santa Maria, minacciando di estendersi al vicino bosco di San Giovanni. Il sindaco di Rocca Santa Maria con molti comuni accorse sul posto a curarne l'estinzione.

Gli incendi americani continuano.

NEW-YORK (S.s.) 6. Furono finora ritrovate 426 vittime degli incendi. Il fuoco continua in parecchie direzioni.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VENEZIA, 5 (*Vice-f. s.*). **Il notaio suicida.** — Alcuni giorni or sono il notaio Giuseppe Chiodo recavasi una mattina nel Cimitero comunale, e postosi a sedere sulla tomba della moglie da breve tempo perduta, trangugiava una bevanda venefica, credesi del sublimato corrosivo, ch'egli erasi preparata. Fu trovato moribondo in quel luogo dai seppellitori del cimitero, che lo adagiarono sopra una barca e lo condussero all'Ospedale civile, dove lottò otto lunghi giorni tra la vita e la morte, finchè l'altra mattina spirò.

Il Chiodo era di Venezia ed abitava qui; ma la sua residenza notarile era a Mestre, distretto agricolo e popoloso che potrebbe dare una posizione agiata ad un notaio. La immediata vicinanza di Venezia, della quale Mestre è, si può dire, un sobborgo, faceva sì che i clienti disertassero dallo studio del povero notaio Chiodo, il quale, trovatosi in distretta finanziaria, ed accasciato da altri dispiaceri troncò la sua vita ancor giovane.

— **Il timoniere suicida.** — A bordo del R. avviso *Galileo*, nave ammiraglia in questo porto, certo Fioravante Paolucci, di 21 anni, da Parma, secondo capo timoniere, ieri mattina alle 7 sparavasi un colpo di rivoltella al petto. La palla, perforando il petto, era penetrata in cavità e poi era uscita dalla schiena. Alla detonazione accorsero gli ufficiali, i marinai, il medico e trovarono il Paolucci in un lago di sangue, che respirava ancora affannosamente. Dopo le prime cure del medico di bordo fu trasportato all'Ospedale militare marittimo di Sant'Anna, dove tuttora trovasi sempre in stato disperato.

Non vi avrei fatto alcun cenno di questo tentato suicidio se da due giorni non si fosse accreditata la voce che il disgraziato sia stato condotto al triste passo per ragioni di servizio: il disgraziato avrebbe dichiarato in presenza di parecchie persone che si era voluto togliere dal mondo per causa del severo ed insopportabile servizio. Una inchiesta sembra avviata in seguito al doloroso fatto, e parlasi anche di un ufficiale ordinato agli arresti.

— **Mancato omicidio.** — L'altra sera un buono ed onesto lavoratore, certo Angelo Bais, ritornava dal mercato di San Donà di Piave, quando nel silenzio che lo circondava udì una voce minacciosa gridargli delle invettive e nello stesso tempo una fucilata lo colpì al braccio sinistro. Al rumore della detonazione accorse gente, il ferito fu soccorso dai medici, e, salvo complicazioni, potrà guarire. Sull'autore dell'attentato, buio pesto finora. Si suppone che qualche guardiano dell'uva troppo zelante e troppo imprudente, scambiando nell'oscurità il Bais per un ladro, gli abbia tirato contro, ma non è molto accreditata questa versione, contrastando coi costumi del paese.

— **Un Congresso di garibaldini.** — La Società dei Reduci Garibaldini di Venezia si è costituita in Comitato promotore per organizzare un Congresso di garibaldini nella città nostra l'anno prossimo.

UDINE, 5 (LUCA). **Fulmine uccisore.** — Ieri nel pomeriggio e questa notte si ebbe qui ed in provincia un uragano: pioggia e grandine, in qualche località questa abbondante pur troppo.

E non mancarono i fulmini più o meno fatali. A Dolegnano, per esempio, una contadina quarantenne era andata nel piano superiore di casa sua per chiudere le finestre, e all'affacciarsi ad una delle medesime la folgore scrosciante la colpì; la povera donna cadde rimanendo all'istante cadavere.

FORLI', 5. **Gli anarchici a domicilio coatto.** — La Commissione provinciale per le leggi eccezionali ha pronunciato ieri il suo giudizio sugli anarchici dei quali vi scrissi l'arresto la settimana scorsa. Tale giudizio, checchè se ne dica in contrario, è tuttora ignoto, dovendo essere comunicato al Ministero e da questi alla Commissione centrale per la sua deliberazione, ch'è la definitiva. Giudizio definitivo fu pronunziato soltanto a carico di Valbonesi Vittorino, ch'era per così dire il letterato pubblicista dei pochi anarchici di questi luoghi. Attualmente era redattore di una specie di giornaletto libello *Lo Staffile*, il quale speculava sulla curiosità pubblica intorno agli scandali della Banca Popolare; egli fu condannato a quattro anni di domicilio coatto. Degli altri nessuno fu prosciolto, perchè nessuno fu rilasciato; anzi si procedette ad altri tre arresti. Quando vi siano altre notizie informerò.

GENOVA, 5 (ARGUS). **Prefetto che va e prefetto che viene.** — Col treno delle 12,45 partì quest'oggi per Firenze, sua nuova destinazione, il comm. Francesco De-Seta, già prefetto della nostra provincia. Erano a salutarlo alla stazione le Autorità locali, il comm. Crespi con la sua signora, gli onorevoli Berio, Fasce, Capoduro e Quartieri. Col treno delle ore 18,45, proveniente da Spezia, è qui giunto, pure oggi, il nuovo prefetto conte Capitelli. Per desiderio da lui espresso non trovavasi ad attenderlo alla stazione che il consigliere delegato di prefettura cav. Desimoni. In stazione trovavasi però anche l'on. Capoduro, il quale stava per partire per la riviera di ponente, ed ebbe così occasione di porgere al nostro nuovo prefetto il benvenuto.

SPOLETO. Per un monumento a Luigi Pianciani. — Si è qui costituito, sotto la presidenza del commendatore Fratellini, un Comitato esecutivo per un monumento a Luigi Pianciani, Comitato che già si è dato all'opera col fervore che merita il nome da perpetuarsi. Esso ha diramato circolari e schede per le sottoscrizioni, che possono essere di qualunque somma.

Il monumento sarà nazionale, poichè è risaputo che il Pianciani fu un benemerito della patria. Egli, ricco e nobile, consacrò tutto se stesso, tutte le sue forze, tutto il suo acuto e geniale intelletto alla grandezza della patria sua, al benessere dell'umanità sofferente. E per il raggiungimento di questi nobilissimi fini espose venti volte la vita sui campi dell'onore, sopportò la prigione teocratica mescolato a volgari malfattori, trascorse undici dei suoi migliori anni in esilio, lungi dalla patria adorata e dalla diletta famiglia; e resa finalmente libera ed assorta l'Italia ad unità, adempì sempre con assiduità, costanza ed intelletto d'amore i doveri delle alte cariche a cui venne chiamato dalla fiducia del popolo e dei suoi colleghi del Parlamento.

Era pertanto ben naturale che nel suo paese d'origine si costituisse un Comitato allo scopo di raccogliere i mezzi necessari ad onorarne la memoria.

Chi vuol sottoscrivere non ha che a rivolgersi al cav. Ciro Perelli, segretario del Comitato, a Spoleto.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 5 (GAGLIAUDO). **La causa della fallita Casa Operaia.** — Ricorderete la sentenza del nostro Tribunale nella causa promossa dalla locale Cassa di risparmio contro il curatore della fallita Casa Operaia onde essere ammessa al passivo di detta Casa per la somma di lire 25,000.

Il dispositivo di tale sentenza era del tenore seguente:

« Reietta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione, ammette la Cassa di risparmio al passivo della fallita Casa Operaia per lire 25,000, importo delle tre cambiali portanti l'avallo del dott. Leopoldo Casoletti. »

Contro questa sentenza il curatore ricorreva in Appello. La causa venne discussa alla Corte di Casale, la quale pronunciava l'altro ieri sentenza con cui veniva pienamente riconfermato il giudicato del nostro Tribunale, condannando la parte appellante nelle maggiori spese del nuovo giudizio.

Sosteneva le ragioni della Cassa di risparmio l'avvocato Marioni di qui; la Casa Operaia era rappresentata dall'avv. comm. Ceruttì di Torino.

— **Un brigadiere ferito.** — Ieri mattina giunse in questo Ospedale Militare il brigadiere dei carabinieri di Boscomarengo gravemente ferito al braccio sinistro da una palla di rivoltella. La sera avanti, terminata la fiera del paese e dopo eseguite le dovute perlustrazioni, si era ritirato in caserma, dove si accinse a scaricare la rivoltella. Disgrazia volle che partisse un colpo. La palla gli passò il braccio da parte a parte. Le prime cure gli furono prestate a Boscomarengo dal dottore Dal Pozzo. Il capitano dei carabinieri, avvisato, si recò subito a Boscomarengo per affrettare il trasporto del ferito a questo Ospedale.

ACQUI, 5 (STAZIETTO). **Ospiti illustri alle Terme.** — Benchè la stagione balnearia volga al suo fine, il caldo ancora eccessivo richiama molti forestieri allo stabilimento termale della nostra città.

Ieri arrivarono il generale Corvetto, il senatore Di San Giuseppe e l'on. Chimirri, i quali si fermeranno per alcuni giorni.

È sempre presso di noi Donna Amalia Depretis, la quale ieri recossi con S. E. Saracco a visitare l'Asilo infantile, regalando ai bambini confetture, ed al corpo insegnante infiniti elogi.

Donna Lina Crispi è sempre attesa.

SALUZZO, 5 (MIRE). **Vento birbone.** — Fu quello che abbiamo la scorsa notte sopra martedì. Non fu che una raffica di pochi minuti, ma che recò danni gravissimi. Nelle campagne furono schiantate piante grossissime. Gli annosi castagni su pei nostri colli in un con tutti gli alberi fruttiferi, specie peri e meli, ebbero la peggio. Qui in città i danni non furono meno sentiti. La tettoia della stazione tranviaria, di oltre 200 metri quadrati, venne divelta di sana pianta. Il grande padiglione del ballo pubblico che ergeva in piazza Cavour, ricorrendo la festa patronale, fu quasi ridotto ad un mucchio di rottami. Imposte, battenti d'invetriate, fumaiuoli, comignoli, falde parziali di tetto non furono risparmiati da questa raffica impetuosa. Si sperava almeno in un acquazzone che da tanto tempo si desidera, ma invece non abbiamo che i preludi, e abbastanza disastrosi.

LANZO, 5 (AVV. E. P.). **La festa di beneficenza.** — Con piacere constatiamo che la festa di beneficenza a Lanzo si annunzia sotto i migliori auspici. Ciò è dovuto all'attività ed alla elargizione di tutti, ed in principal guisa dei signori Maganza, Remmert, Franco e Copperi. Splendido sarà il ballo di sabato sera. La tombolina avrà magnifici premi elargiti dall'animo gentile e buono di tutti. Festa più promettente di divertimenti non si poteva desiderare. Lanto accoglierà sabato tutti i cuori gentili venuti col nobile sentimento della carità.

MURAZZANO (Cuneo), 6. **Onoranze al senatore Bruno.** — Quando nel giugno u. s., a Torino, cittadini di ogni ordine attestavano la solenne e memoranda cerimonia, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, la loro stima ed ammirazione al venerando senatore prof. Lorenzo Bruno, del quale ricorreva il giubileo di laurea, i rappresentanti di Murazzano accolsero allora il proposito di festeggiare poi nel venturo autunno il fausto avvenimento con onoranze più modeste, ma non meno affettuose e spontanee. Era giusto che l'eco di quella schietta ed alta esultanza che si estese dalla Reggia al tugurio si ripercotesse vivissima qui, dove ebbe i natali l'illustre professore e dove suona riverito e benedetto il suo nome, e si pensasse a tributargli in tale occorrenza quegli onori che si merita. Quel proposito sta per tradursi in atto, ed i murazzanesi si preparano a dar pubbliche prove d'affetto e riverenza al loro concittadino illustre con festeggiamenti nei giorni 16 e 17 corrente.

Il Comitato costituitosi in Murazzano chiama ora a raccolta tutti i conterrazzani non solo, ma quanti vorranno attestare stima ed affetto all'insigne professore col loro intervento in questo ridente paese, ove gli verrà offerto un pranzo d'onore.

In Torino le adesioni ricevonsi presso il cav. P. Bruno, litografo, sotto la Galleria Nazionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — *Olivo* ci scrive da Nizza, in data 6:

« **Incendi di foreste.** — Ancora un altro incendio e questa volta ancora più terribile. Nel quartiere Verrerie a Cannes, ieri verso mezzogiorno si appiccò il fuoco in una estensione di olivi. Il mistrale soffiava tanto forte che in un attimo si allargò per una estensione di otto chilometri. Gli abitanti di Tanneron, Théoule e Mandelieu si recarono subito sul luogo del disastro. Anche il comandante dell'isola Santa Margherita, al quale fu telegrafato, inviò soldati in soccorso. Ieri sera si portarono viveri alle persone che lavoravano ancora per l'estinzione. Alle 23 1[2 il fuoco non era ancora spento.

« Si annuncia ancora un incendio nelle foreste dell'Esterel in direzione del *Fréjus*.

« — **Un ladro che scappa.** — Ieri mattina certo Cavallini, di 22 anni, entrò da un fornaio in via Cassini, e la padrona essendo in cucina rispose che andava subito a servirlo. Quando si accinse a farlo, vide il Cavallini che usciva dal negozio. Sospettando che le avesse rubato qualche cosa, essa corse al cassetto e difatti trovò mancante del denaro. Andò nella strada e vide il ladro che fuggiva nella direzione del porto. Aiutata da varie persone, lo fece arrestare. Posto nella prigione del Commissariato, verso le 14 il commissario ordinò al piantone di levarlo dalla camera per condurgliela dinanzi. La guardia non chiuse la porta di strada ed il Cavallini, furbo, prese quella via a tutte gambe lasciando cadere la giacca che aveva sulle spalle e fuggì in Richieri, ove vi è una infinità di stradicciuole. Inutile vi dica che fu una vera caccia per parte delle guardie, ma il Cavallini non fu ritrovato. »

AIACCIO (Corsica), 5. **Una famiglia in battaglia.** — Ieri, nel paese di Viggianello, per antichi rancori vi fu uno scontro fra alcune persone delle famiglie Benetti e Quilichini.

I due partiti vennero dapprima alle mani, ma poi, impugnati i fucili, cominciarono a far fuoco gli uni sugli altri.

Durante il conflitto cadde ucciso Paolo Quilichini.

La moglie d'uno dei Benedetti ricevette una gravissima ferita ed un tal Giacomo Scamarino ricevette una fucilata alla spalla destra.

Un imprestito rumeno.

L'annunziato imprestito fu definitivamente conchiuso collo stesso gruppo francese che conchiuse gli ultimi affari rumeni.

È assai probabile che la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi sarà interessata nell'affare. Si tratta di un imprestito di 120 milioni al 4 0[0.

SPORT

Corse ciclistiche a Villanuova d'Asti.

Villanuova d'Asti, 4 settembre.

(ASTESO) — Poichè lo spazio non mi acconsente di accennare neppur brevemente alla soddisfacente riuscita di tutti i divertimenti e di tutte le feste da me annunciate in precedente lettera e mi obbliga ancora a passare sotto silenzio la solenne premiazione scolastica fatta lunedì coi due applauditissimi discorsi d'occasione del sindaco dott. Gotta e del direttore didattico signor Daverio Emilio, mi accontenterò di parlarvi delle corse ciclistiche, che, mercè l'operosità e la buona volontà del Comitato locale e la squisita gentilezza del nostro dott. Gianotti e dei fratelli Rossi venuti appositamente per dirigerle, ebbero a riuscire in modo veramente splendido, appagando così pienamente l'aspettativa dei villanovesi e dei numerosi forestieri.

I. **Corsa di Resistenza.** — Distanza chilometri 60. Tempo massimo 1,30. Corrono tutti i 45 inscritti.

Arriva primo Cotti Ernesto in minuti 50, seguito da: 2° Fava Secondo; 3° Tardy Ernesto; 4° Fava Annibale; 5° *Tapino* (Bolaffi); 6° Fava Pietro; 7° Monaj; 8° Sannazzo; 9° Ghio Carlo; 10° Simondetti Ernesto; 11° Gottingher Secondo; 12° Modici; 13° Gatti Costantino; 14° Gottingher Primo; 15° Capriolo Paolino; 16° *Fru Fru*; 17° Drabate; 18° Fenoglio; 19° *Vinfort* (Buttieri); 20° *Timor* (Almone); 21° Pugliesi, tutti nel tempo utile.

II. **Corsa Villanuova.** — Libera a tutti. Distanza metri 2500. Corrono 12 dei 14 inscritti. Arrivano: 1° Pierino (Celrano); 2° Fornaseri Edoardo; 3° *Tapino* (Bolaffi).

III. **Corsa Alessandria.** — Riservata ai velocipedisti appartenenti per nascita, per domicilio o per associazione a qualcuno dei Circoli ciclisti della provincia omonima. Distanza metri 2500. Corrono 7 dei 9 inscritti. Giungono: 1° Cotti Ernesto; 2° Ferraris Augusto; 3° Accornero.

IV. **Corsa Esercenti.** — Pei corridori non premiati nelle due corse precedenti. Distanza metri 1700. Giungono: 1° Musso Francesco; 2° Palimero Mario; 3° Bianchi Ferdinando.

V. **Corsa incoraggiamento.** — Libera a tutti i non premiati nel 1894. Distanza metri 1800. Concorrenti 8. Giungono: 1° Drento V.; 2° Gola Enrico; 3° Gualco Carlo; 4° Gilardi Carlo.

VI. **Corsa Lumaca.** — Metri 300. Corrono 20. Arriva ultimo, ottenendo così il primo premio, Fornasero Edoardo, penultimo Gioberti Giovanni e terz'ultimo Gilardi Carlo.

Il Cotti, vincitore delle corse di *Resistenza* e di *Alessandria*, ebbe il trionfo e la coppa artistica in argento. Al Pierino venne assegnato il grandioso calamaio dello stesso metallo; agli altri corridori vennero distribuite medaglie d'oro, d'argento, di *vermeil*, di bronzo, a seconda di quanto era stato indicato nel programma.

Fu in complesso una festa riuscitissima.

REATI E PENE

Il processo del " Grido del Popolo „

(*Tribunale Penale di Torino.*)

Udienza del 6 settembre.

Erano citati per ieri giovedì come testi a difesa Edmondo De Amicis e il prof. Cognetti De Martiis. Stante l'assenza da Torino del primo, venne sentito soltanto il prof. Cognetti.

Prese quindi la parola il Pubblico Ministero avvocato Cavallini, il quale conclude per la colpevolezza di entrambi gli imputati e conseguente condanna della Chenal Vittoria a 9 mesi di detenzione e multa in L. 900, dello Spandre Antonio alla stessa pena per giorni 45 e L. 100 di multa.

Ebbe quindi la parola l'avv. Carlo Barberis in difesa dello Spandre. Parlò ultimo l'avv. Salsa per la Chenal.

Alle 18,10 l'udienza venne rinviata a domattina, alle ore 9.

Parlerà ancora l'avv. Salsa, replicherà forse il Pubblico Ministero e così nelle ore pomeridiane si avrà la sentenza.

Per un furto nello studio di due notai.

(*Tribunale Penale di Torino*).

La notte dal 13 al 14 scorso marzo ignoti ladri si introducevano nello studio dei notai signori Bellati e Baldioli, sito in via Santa Teresa, N. 12, mediante scasso della porta.

Penetrati poi nello studio del notaio Baldioli, rubarono da un cassetto, scassinandolo, a danno di questi varie cartelle del Debito pubblico, azioni del Banco Sconto e Sete e della Banca Tiberina, nonchè denaro in biglietti di banca per un complessivo dichiarato valore di circa lire diecimila.

La Questura s'era posta prontamente sulle traccie degli ignoti, ma non aveva potuto fare scoperta alcuna, finchè pervenne alla Questura stessa la notizia a mezzo di confidenti che i ladri erano stati certi Busto e Testa.

Essendo questi due dei pregiudicati della miglior schiuma, e fra l'altro ammonito il Testa, si procedette subito al loro arresto il giorno 30 dello stesso mese.

All'arresto le due buone lane si mantennero sulla negativa, adducendo il Busto di essere stato lui in quella notte in compagnia dell'amante sua, e il Testa cercando a sua volta di provare l'alibi, citando a testimoni le guardie che in quella sera lo avevano visitato in casa, quale sottoposto alla vigilanza della pubblica sicurezza.

Ma le scusanti da loro tentate non valsero, sia perchè l'amante del Busto poteva mentire per salvare il ganzo, sia perchè il Testa avrebbe avuto campo ad uscire dopo la visita delle guardie, che aveva avuto luogo alle ore 21.

Così Busto Nicolao, d'anni 34, falegname, e Testa Giovanni, d'anni 26, operaio in apparecchi elettrici, comparvero ieri davanti il nostro Tribunale Penale, imputati di furto con più aggravanti, commesso in unione e correità fra di loro, colla recidiva.

Essendosi all'udienza esuberantemente provata la colpevolezza loro, il Tribunale li condannò alla pena della reclusione per anni 6 ciascuno e ad un anno di vigilanza.

Presidente: Lovera Di Maria; P. M.: Cavallini; Difesa: Ajmeri e Ciarotti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia Ferravilla può dirsi fortunata con le novità di quest'anno; anche la commedia nuovissima *L'Ombrella* ebbe lieto esito iersera, provocando frequenti risate del pubblico, che era assai numeroso.

Dubitiamo però dire che non nel valore intrinseco della commedia si deve cercare la ragione del buon successo, bensì nel valore artistico di tutti gli attori della Compagnia, e segnatamente del cav. Ferravilla che vi fa una macchietta gustosissima di marito vecchio e geloso.

La serata, che era cominciata col *Deus dent ceutich* si chiuse poi con la vecchia ma sempre collaudata *Class di Aten*.

Questa sera un'altra novità — il che prova che il repertorio ferravilliano si va rinnovando — cioè *Na cà de la Bosëtta in di Vedrasch*, scene popolari di Basso Rinaldo e quella commedia di irresistibile comicità che è *L'ultim gamber del sur Pirotta*.

Chi ha bisogno di farsi un'oncia di buon sangue vada stasera all'Alfieri.

Teatro Gerbino. — Della *Parigina*, la commedia di Becque che rappresentò iersera la Compagnia Pasta-Di Lorenzo al Gerbino, abbiamo già parlato quando fu rappresentata la prima volta a Torino. Inutile dunque ritornare sul valore del lavoro; diremo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (95)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

— Oh! povera, povera amica! — disse Fopha piangendo. — Ma perchè ti dici tanto colpevole? Non lo sei, perchè lo amavi.

— Te lo dissi, Fopha, tu sei un angelo — rispose Amina, baciando sugli occhi la figlia di Marcello. — Ma gli angeli vivono male al mondo, non sono compresi, si abusa del loro candore e si cerca di rendere loro la vita impossibile, per costringerli a ritornare in cielo. Non sei colpevole perchè lo amavi, tu dici..... Quelle parole, colle quali mi assolvi così generosamente, Fopha, vengono da un'anima immacolata come era la mia. Sono parole vere, ma non sono le parole degli uomini, che mi condannerebbero se conoscessero la mia colpa. Poco importa la mia colpa, poichè sono innocente davanti a Dio, ma ciò che fa la mia tortura, ciò che mi conduce alla tomba è l'abbandono di colui al quale ho dato tutto.... Le sue promesse non erano che menzogne, le sue proteste, i suoi giuramenti non erano che furberie..... Dopo quella sera non lo vidi che rare volte; ma per la mia salute lo vidi anche troppo spesso. Il suo freddo sguardo mi agghiacciava, le sue parole indifferenti mi esasperavano, e un giorno il suo sdegno mi dettò l'ultimo colpo....

A questo punto Amina s'interruppe; le lagrime la soffocavano; ella chiuse la testa mormorando:

— Oh! Fopha! Come lo amo! Come lo amo!

La figlia di Marcello piangeva anche lei e accarezzava dolcemente il volto bagnato di pianto della sua amica; in quel momento s'udì picchiare alla porta.

Era il portinaio che veniva a rimettere una lettera indirizzata a babbo Marcello.

— Oh! Per mio padre? — fece Fopha un po' sorpresa, prendendo la lettera e deponendola sul tavolino.

Poi tornò alla sua amica, che voleva consolare:

— Non piangere, mia cara, — le disse, — non piangere! Spera!... Egli ti ama ancora, non c'è dubbio, e ritornerà..... Sei così buona e così bella! Come potrebbe non amarti? Ah! se io lo conoscessi, come vorrei dirgli....

Amina non udiva più: ella aveva chiusi gli occhi ed era rimasta come assopita colla testa appoggiata sul petto della sua amica.

Mezz'ora dopo la cameriera venne ad avvertire la sua giovane padroncina che era prossima l'ora in cui la signora Hidache doveva rientrare.

Le due amiche asciugarono le loro lagrime, e Amina, dando a Fopha un ultimo bacio, le disse sottovoce:

— Ricordati che, dopo Dio e quel disgraziato, tu sola conosci il mio segreto. Sii discreta..... sempre.

Quando la figlia di Marcello si ritrovò sola nella sua camera, ella pianse ancora un poco sulla sventura della sua amica.

S'era appoggiata coi gomiti sul tavolino di suo padre, e un momento, alzando gli occhi, vide la lettera che il portinaio aveva portato. Indifferentemente lesse la soprascritta, di una calligrafia poco regolare, ma leggibile. Per lei, suo padre non aveva segreti, perciò ella aprì la lettera senza scrupolo e ne lesse il contenuto.

D'un tratto la sua fisionomia mutò. Si sarebbe detto che un raggio di sole, venuto di non so dove, l'avesse illuminata. I suoi occhi rifulsero di gioia, le sue labbra ebbero un bel sorriso.

Ecco quel che leggeva:

« *Signore*,

« Desidero da lungo tempo intrattenerla di un affare per me della più grande importanza. Vorrebbe permettermi di presentarmi da lei domani, verso le due del pomeriggio? È una preghiera che le rivolgo, signore; se ella non credesse esaudirla, si degni farmelo sapere al palazzo di Noailles, dove abito.

« Aggradisca, signore, i segni della mia rispettosa considerazione.

« FEDERICO DI FLOQUIERS. »

Federico di Floquiers!..... Era lui certamente. Ella non conosceva il suo nome, ma qualche cosa le diceva che era la mano di lui che aveva firmato quel biglietto. Egli domandava un colloquio a suo padre per un affare molto importante.... Qual dolce speranza, quali sogni quelle parole facevano nascere nel suo cuore!

Babbo Marcello entrò.

— Tieni, babbo, una lettera per te — gli disse Fopha.

— Per me?

E lesse.

— Che cosa può volere quel signore? — disse poi terminando.

— Chi lo sa? — mormorò ipocritamente Fopha.

— Basta, lasciamolo venire, — fece babbo Marcello; — quel che vuole lo vedremo.

CAPITOLO XXIV.

Erano passati altri due mesi. Un mattino babbo Marcello, seduto al suo tavolo, s'affaticava da un quarto d'ora ad incollare il manico d'un grazioso cestino che aveva ultimato. Per la terza volta aveva distesa con grande pazienza la colla sul legno; poi, per aggiustar bene il pezzo, s'era alzato dalla sua seggiola e si curvava esaminandone il difetto. Corrugando le sopracciglia, appoggiò forte il manico al cestino e, pensando questa volta di esserne riuscito, trasse un sospiro di soddisfazione. Ma il manico cadde.

— Corpo di bacco! — egli esclamò impazientito; — impossibile di far qualche cosa con questa maledetta colla; credo non sia abbastanza cotta.

E, scoraggiato, smise di lavorare. Voltandosi, vide sua figlia che davanti allo specchio si metteva la veletta e si preparava per uscire. Stette un istante immobile, col corpo un po' inclinato dalla parte da cui era abituato a reggersi sulla stampella. Ammirava la sua Fopha, quella superba fanciulla dal portamento di regina, ma di dolce regina, il cui volto sotto la veletta bianca prendeva qualche cosa d'ideale, come quei volti di cherubini che par si dileguino, sul fondo d'un quadro, nelle lontane nuvole del cielo.

— Fopha, — egli disse dopo un momento, — non indugiarti molto fuori, perchè sai che il signor Federico deve venir oggi per regolare ogni cosa.

— Sì, sì, — rispose Fopha, — vado in chiesa, ma ritornerò presto. Addio, babbo.

Due baci risuonarono nella camera e Fopha, tutta raggiante, aprì l'uscio e scomparve.

Fopha era, adesso, fidanzata del signor Federico di Floquiers, e ben presto doveva essere sua moglie.

Quel signor Federico di Floquiers era quel giovane che Fopha aveva incontrato un giorno sulla scala, era il bruno cavaliere che ella aveva visto nei suoi sogni, era il gentiluomo che in una sera d'uragano aveva messa la sua carrozza a disposizione di babbo Marcello.

Quel signore era, a Marsiglia, quel che chiamasi un partito ricercato; era giovane, bello, ricco e padrone della sua fortuna.

Vanitoso, ostinato, compreso dell'idea che nulla e che nessuno doveva resistergli, senza essere un cattivo uomo, era uomo capace di fare una cattiva azione anche sapendo di rammaricarsene poi. Stimava pochissimo le cose del mondo, trattava la maggior parte degli uomini come servi, e sulla virtù delle donne si era fatte convinzioni speciali poco lusinghiere pel sesso gentile.

Affascinato dalla bellezza di Fopha, s'era detto che quella donna doveva essere sua, e perciò, cominciando dalla sera in cui le aveva imprestata la sua vettura, non aveva più trascurata un'occasione di farle la corte; ma ben presto aveva compreso che la figlia di Marcello era una fortezza difficile ad espugnare.

(*Continua*)

sultante che la *Parigina* è uno di quei lavori che richiedono un'accuratissima interpretazione. Per gli attori è tutto un lavoro di sottolineatura, per così dire, senza di cui le bellezze della forma e il pensiero dell'autore sfuggono all'apprezzamento del pubblico.

Tina Di Lorenzo, l'Orlandini, il Berti, il Neri studiarono con intelligenza e coscienza le rispettive parti e ammirabilmente le resero e per merito loro essenzialmente la *Parigina* piacque e fu applaudita.

— Per questa sera una commedia brillante: *Il primo marito di Francia*, e per domani il primo degli annunciati spettacoli di famiglia con quel gioiello goldoniano che è la *Pamela nubile*.

— Proseguono attivamente le prove del nuovo lavoro, tanto atteso, di Pailleron: *I Cabotins* (I Ciarlatani), la cui rappresentazione è fissata per la settimana prossima. Nell'*I Cabotins* hanno una parte tutti gli attori della Compagnia, compreso il trovarobe, che per la circostanza si è improvvisato anche.... scultore!

Stagione d'opera a Pallanza. — Ci telegrafano in data 6:

« Tranne l'incertezza solita delle prime, e più resto vincibile nelle successive rappresentazioni, l'esito del *Faust* è stato completo. Il primo atto si chiuse con ripetute chiamate agli artisti. Il secondo atto designò il successo della debuttante signora Oliotti, nostra concittadina. La egregia artista dovette bissare l'aria dei « gioielli ». Ella ha voce forte, pastosa, squillante, fedelissimo metodo e bel portamento. Rende egregiamente il personaggio di Margherita. Applausi ripetuti anche al duetto fra il tenore e la signora Oliotti, che furono festeggiatissimi. »

CRONACA

La chiusura del Congresso Eucaristico.

La processione dei vescovi.

Il Congresso Eucaristico di Torino si è chiuso ieri con una festa religiosa, come era cominciato. Alle ore 16,30 i vescovi ed arcivescovi, in numero di 40, uscirono, come domenica scorsa, dalla chiesa di San Lorenzo e si recarono processionalmente alla cattedrale preceduti dai chierici del Seminario, dai parroci e dai canonici. Mancavano i due cardinali.

In piazza Castello, in piazza Reale ed in piazza San Giovanni la folla era assai sensibilmente maggiore che domenica passata. La piazza San Giovanni, in particolar modo, era gremita in guisa straordinaria fino a buon tratto di via Quattro Marzo. L'animazione era grandissima.

Al passaggio dei vescovi si udivano battimani non molto rumorosi; diversi spettatori baciavano l'anello degli Ordinari. Il solito pigia pigia alle porte della Cattedrale, ma nessun grave incidente.

Nel Duomo, splendidamente illuminato, monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli, presidente del Congresso, pronunciò una predica, o piuttosto un discorso, esaltando la riuscita del Congresso Eucaristico.

Poscia si eseguirono l'omaggio al Sacramento, il *Te Deum*, e s'impartì la benedizione del Venerabile.

All'uscita del corteo, la folla che attendeva era sempre grande, e vi furono battimani, sventolamenti di fazzoletti, nonchè baciamani e benedizioni a bizzeffe.

Nessun grido inopportuno, e nessun incidente neanche in questa ultima parte della cerimonia, che chiudeva definitivamente il Congresso Eucaristico.

E il Congresso è andato bene perchè non s'è occupato di politica.

L'accademia in onore dei congressisti.

L'ultimo atto dei membri del Congresso eucaristico di Torino è consistito in una solenne accademia serale tenutasi nell'aula medesima delle sedute. Il pubblico era forse anche più numeroso che non fosse alle sedute istesse del Congresso, e ciò si capisce. Nella galleria erano le signore, in basso il sesso forte; in mezzo a questo erano in preponderanza di numero i preti, eppure c'era un'allegria straordinaria, l'allegria di persone poco avvezze a frequentare tali spettacoli e quindi facili a trovare tutto bello e ad applaudire.

Oltre ad alcuni assoli e ad un quintetto ad arco, si udì la musica ed il canto degli allievi dell'Oratorio Salesiano. Questi ragazzi eseguirono benino una *Salve Regina* di G. Dogliani, di assai buona fattura, ed un *Inno*, assai meno felice, dello stesso autore.

Il cav. avv. Carlo Bianchetti lesse un discorso di apertura della serata. Quindi lo stesso Bianchetti, il signor Natale Bonino, l'avv. cav. Stefano Scala, lessero ciascuno una poesia scritta nel vecchio stile del Giusti, di poco valore letterario, ma con diverse buone trovate, specialmente le due prime. Inutile soggiungere che furono applaudite perchè ne contenevano di cotte e di crude contro i liberali.

Al concerto assistevano i vescovi intervenuti al Congresso.

Il cardinale Ferrari, neo-arcivescovo di Milano, è partito stamattina alle 5. Ieri sera, alle 19, è partito il cardinale Svampa.

Una piccola dimostrazione.

In via Stampatori, nel tratto fra via Bertola e via Cernaia, erano state esposte ieri sera, ad un balcone al 2° piano, quattro iscrizioni illuminate, portanti degli evviva all'Eucaristia ed a Gesù Cristo. La cosa indispettì un gruppo di persone che presero a fischiare fin che i lumi, ad evitare incidenti, furono spenti.

La partenza dei pellegrini.

Ieri sera le stazioni ferroviarie e i treni tramviari erano affollati di pellegrini, venuti per le funzioni di chiusura del Congresso eucaristico, che rimpatriavano.

Da piazza Castello moltissimi preti e devoti partirono per le linee di Moncalieri e di Gassino; dalla stazione di Lanzo per i Comuni della linea e della valle....

Ma il movimento maggiore fu in via Nizza, alle partenze per le linee di Carmagnola e Saluzzo, dove da verso le 22 treni speciali su treni speciali condussero via centinaia e centinaia di persone.

Le vetture erano contrassegnate col nome d'un paese, scritto a grandi caratteri sopra un cartello, e tutti i pellegrini, uomini e donne, tutti popolani e contadini, di un dato Comune salivano nel carrozzone loro assegnato, capitanati dai rispettivi parroci e curati.

Così la spedizione si effettuava con un certo ordine, frammezzo a una folla che s'interessava al curioso spettacolo.

Quando i treni si muovevano, un piccolo gruppo di cattolici torinesi applaudiva. Molti agenti di questura e carabinieri prestavano servizio di sorveglianza.

La Carità del Sabato. — Anticipiamo di un giorno la nostra rubrica pietosa in causa della festa di domani. Pochi furono sta volta gli oblatori, mentre avremmo desiderato fossero di più; ma, si sa, gran parte dei benefattori sono ancora in villa, lontani dalla città, occupati in escursioni od altro, e non possono perciò dimostrare la loro benevolenza ai poveri come per lo addietro. Ebbene, noi siamo certi che essi, con la bontà d'animo che tanto li distingue, faranno stavolta uno strappo alla regola e si ricorderanno lo stesso dei nostri raccomandati, che sono in grandissimo numero ed attendono ansiosi che una mano benefica li soccorra.

Ecco le oblazioni ricevute:

Cav. comm. Mose De Tschorniadieff, per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Ferrino Eugenio, Torino, L. 5 — L. D. B., L. 20 — Totale L. 30.

Ora raccomandiamo:

2187. — Una povera donna col marito senza lavoro e due bambini nella più squallida miseria, mancando di pane e di indumenti e, per di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

2188. — Una madre di famiglia col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e quattro figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse.

2189. — Una povera donna sola, senza mezzi e senza appoggio ed in preda alle più gravi angustie.

2190. — Un'altra donna senza lavoro, malaticcia e priva di mezzi per campare la vita.

2191. — Una madre di famiglia con quattro figli nella miseria, avendo il marito fuori di Torino, anch'egli senza mezzi.

2192. — Una donna abbandonata dal marito con una figlia nella più desolante miseria.

2193. — Una vedova con tre figli priva di mezzi e senza lavoro.

2194. — Un padre di famiglia senza lavoro, con la moglie in *istato interessante* e tre bambini in critiche circostanze.

2195. — Una signora di civile condizione, in età avanzata e senza appoggio, mancandole persino il necessario.

2196. — Una donna col marito senza lavoro fisso e sei figli in grave bisogno.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Riceviamo:

« La Presidenza notifica ai signori soci che col giorno di domenica 23 settembre, ore 9, avrà principio il terzo periodo d'istruzione per i militari in congedo illimitato che desiderano esentarsi dalla chiamata sotto le armi, e per i giovani che intendono nel venturo anno contrarre il volontariato di un anno o chiedere il ritardo del servizio militare al 26° anno di età.

« Le iscrizioni al periodo d'istruzione saranno irrevocabilmente chiuse col giorno 22 settembre. »

Salutisti indiani a Torino. — Domani col treno delle 15,40 giungeranno alla nostra stazione di Porta Nuova venti salutisti indiani. Questo gruppo, che comprende alcuni ufficiali superiori dell'Esercito della Salute e che sarà certo interessante, ha fatto durante l'estate un viaggio attraverso l'Inghilterra, tenendo grandi conferenze in tutti i principali centri del Regno Unito; esso tenne anche convegni a Parigi e a Lione, nelle quali città questi orientali hanno destata una viva curiosità. Essi sono vestiti all'indigena e gli ufficiali superiori portano le principali insegne della missione salutista nel lontano Oriente.

Durante il loro soggiorno a Torino terranno pubbliche adunanze nel tempio dell'Esercito della Salute, in via Principe Amedeo, N. 20 *bis*, domani stesso alle 20 1/2 e domenica alle 15 ed alle 20 1/2.

Ripartiranno lunedì alle 5 per Genova, dove si imbarcheranno per Bombay.

Revisione delle liste elettorali. — Riceviamo:

« Per coloro che, risiedendo nella giurisdizione della Pretura VI (mandamento Borgo Po) di questa città, intendono di essere inscritti nelle liste elettorali, l'esame di cui all'art. 10 della legge elettorale 11 luglio 1894, N. 286, avrà luogo alle ore 8 precise dei giorni 18 e 23 corrente settembre nella scuola municipale Po, in via Baretti, N. 6.

« Le domande per essere ammessi a detto esame potranno essere fatte verbalmente o per iscritto nella cancelleria di questa Pretura in via Vanchiglia, N. 6, nelle solite ore d'ufficio.

« *Il pretore: Massa.* »

Feste popolari a Madonna del Pilone. — Nei giorni 8, 9 e 10 corrente vi saranno nel vicino sobborgo di Madonna del Pilone grandi feste popolari. L'attrattiva maggiore saranno due balli con palchetto *à salon*, che saranno installati uno nel cortile dell'*Albergo di Sebastopoli* e l'altro in quello del *Moletto*.

I rispettivi proprietari Agosto e Luino lavorano del loro meglio per l'elegante addobbo.

Daranno concerti parecchie Bande, tra cui quella del Corpo musicale di Borgo Po. La folla che da Torino si riverserà sabato, domenica e lunedì nella simpatica borgata sarà certamente immensa.

A proposito di un dramma d'amore. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

On. sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,

Ho letto nel N. 247 del reputato suo periodico il pietoso e commovente dramma d'amore alla stazione di Porta Nuova. Poichè in esso mi si mette in così triste luce, mi permetta, non per altro che per la moralità e per la pace d'una famiglia, alcune dichiarazioni.

Anzitutto l'Alasia ha dimenticata la data del suo primo fallo, anteriore alla mia conoscenza; e mi vuol attribuire una paternità che proprio non è mia.

Ella poi era da mesi e mesi informata del mio matrimonio e punto ne aveva fatto caso, essendo con me ogni rapporto, senza necessità d'inventare una malattia che non ebbi mai.

La scena finale in cui, dopo avermi ferito, cade come suicidata, mentre all'Ospedale non le fu riscontrata alcuna traccia di lesioni, prova se dramma, o non piuttosto commedia, debba intitolarsi il fatto narrato.

Non aggiungo altro.

Ringraziandola, con ossequio

Obbl.mo VIOLINI.

— A questa lettera, che quasi identicamente fu pubblicata in altro giornale, la Alasia risponde con la seguente, che sempre per spirito di imparzialità pubblichiamo, dichiarando chiusa la polemica:

Egregio signor Direttore,

Dovrei rispondere alla lettera del signor Violini, la quale contiene circostanze di fatto che nessuno meglio di lui sa non essere vere.

Ma siccome l'Autorità giudiziaria dovrà occuparsi del mio operato, così intendo che si occupi pure di quello del signor Violini.

Provvederò quindi in via giudiziaria e dinanzi a quella Autorità dirò le mie accuse e le mie discolpe.

Non intendo quindi seguire il signor Violini in una polemica da me certo non intavolata.

Dev.: ALASIA P.

Giù da un vagone. — Verso le ore 17 di ieri un ragazzetto d'anni 9 per nome Rossi Enrico stava trastullandosi sopra un vagone vuoto delle tramvie Occidentali, abbandonato sopra un binario vuoto nella via Cibrario.

Colla inconsideratezza propria di quell'età, il piccolo Enrico volle arrampicarsi vieppiù in alto, forse per salire sopra il coperchio del vagone stesso; ma ad un tratto scivolò e cadendo a terra si fratturò il braccio destro.

Due passanti accorsero subito presso il caduto, lo rialzarono e lo portarono prima nel vicino ufficio delle guardie municipali. Quivi, accertata la frattura, il povero ragazzo fu mediante vettura pubblica condotto subito all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Chi è causa del suo mal.... — Certa Levi Nina, d'anni 42, dimorante in via Mercanti, N. 2, denunciò che essendosi recata giorni sono a prendere un bagno in uno stabilimento si accorse, dopo esserne uscita, di aver dimenticato nel camerino l'orologio d'argento e la relativa catena d'oro del valore complessivo di circa 150 lire, e che, ritornata indietro, orologio e catena erano spariti.

Gli arrestati. — Sei per ozio, quattro per mandato di cattura, uno per abbandono d'infante, uno per contravvenzione alla vigilanza e un minorenne fuggito dalla casa paterna.

Un ladro che la fa franca. — Rossi Valentino, tenente negozio da commestibili in via Principe Amedeo, N. 20, essendosi momentaneamente allontanato dalla sua bottega, un ladro ne approfittò per rubargli 60 lire dalla coppa nel banco di vendita. Del ladro nessuna traccia.

Briciole di cronaca. — Ieri Dogliani Maurizio, sulla strada di Moncalieri inciampò e cadde producendosi una contusione assai grave al ginocchio destro. Fu portato a casa da due guardie campestri. Abita in via Chiesa, N. 4.

— Porta Giovanni, facchino, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo presso la stazione centrale. Due guardie civiche lo portarono al Cottolengo, dove fu ricoverato.

— Bocca Teresa, d'anni 56, fu ieri ricoverata all'Ospedale San Giovanni per frattura del radio destro, riportata cadendo sulla piazza Castello.

— Pandini Giuseppe, d'anni 34, epilettico, attaccato da un accesso del suo male, cadde in via Barbaroux dibattendosi furiosamente al suolo. Soccorso e trattenuto da parecchie pietose persone, fra cui una guardia civica ed il signor Alba Vittorio, impiegato privato, fu portato nell'androne di una casa, dove fu anche visitato dal dottore comm. Laura. Dopo due ore circa rimessosi alquanto, fu dalla guardia e dal signor Alba accompagnato a casa in vettura. Lo stesso signor Alba, visto lo stato miserando del Bandini, gli regalò lire 5.

— Berna Adele, d'anni 25, sorpresa da male improvviso, cadde al suolo sul corso San Maurizio. Una guardia civica la portò al San Giovanni, dove fu ricoverata.

Roba rinvenuta. — Manassero Agostino rinvenne ieri un orologio d'oro, Basio Luigia rinvenne un portamonete contenente una trentina di soldi, Accastello Ermenegilda una broche d'oro con ritratto. Tutti questi oggetti furono dai rinvenitori consegnati alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Fattorini di commercio. — Seduta straordinaria stasera, alle 21, per discutere: 1. Nomina di un cantiniere; 2. Proposta per l'amnistia in occasione del 4° anniversario della fondazione della Società e 3° dell'inaugurazione del vessillo sociale; 3. Nomina di un direttore, sezione Mutua; 4. Comunicazioni varie.

Le domande pel posto di cantiniere si accettano fino alle ore 21 di questa sera.

A 22 anni, dopo crudele e lunga malattia, spirava **Angelo Aghemo**. La morte inesorabile strappava all'amore dei suoi genitori ed all'affezione degli amici la sua prim... esistenza. Noi che da anni lo conoscevamo, che da anni gli eravamo compagni ed amici, sentiamo acutissimo il dolore, e col cuore straziato mandiamo agli afflitti genitori l'assicurazione che la memoria del povero Angelo rimarrà sempre in noi.

STATO CIVILE. — Torino, 6 settembre 1894.

NASCITE: 18; cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Bertasso Pietro con Actis Maria — Bevilacqua Giuseppe con Valerio Nevina — Bobbio Medardo con Pia Rosa vedova Servent — Cantoni Francesco con Salomone Domenica — Cena Antonio con Miotasso Angela — Enrivè Nicola con Pignatta Teresa — Giaiotti Francesco con Zaballino Carolina — Lanzerdi o Lauzart Francesco con Salomone Giuseppa — Lavagnolo Umberto con Camussi Giulia — Massia Felice con Gribodo Carolina — Monteverde Luigi con Borello Giuseppina — Oliva Domenico con Capello Carolina — Piccolotti Giuseppe con Robasto Margherita — Presbitero Michele con Terzago Orsola — Riboldi Francesco con Ferrero Maddalena vedova Fassio — Ricciardi Antonio con Calderino Anna — Rosso Giovanni con Casetta Maria — Silva Enrico con Rolfo Gemma — Troglio Gaudenzio con Bertolino Giuseppa.

MORTI: Borsano Carolina, d'anni 24, di Torino, sarta, via Lagrange, 20.

Ganna Teresa n. Marcolti, id. 60, di Indeno Olona, casalinga, corso Principe Oddone, 28.

Calcagno Anna n. Scavino, id. 24, di Torino, negoziante, via Casale, 5.

Gianotti Gabriele, id. 71, di Asti, falegname, via Galliari, 14.

Casella Adele n. Achilli, id. 80, di Stradella, agiata, stradale San Vito, 289.

Sacchetto Giacomo, id. 76, di Brelino, contadino.

Rubiola Giuseppe, id. 65, di Torino, carrettiere.

Saluzzo Caterina, id. 59, di Cavour, casalinga.

Demarchi Giuseppe, id. 8, di Oneglia, scolaro.

Turletti Giorgio, id. 44, di Sommariva Bosco, negoz.

Payla Giac. Antonio, id. 48, d'Ivrea, garzone caffett.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — **Venerdì, 7 settembre.**

GERBINO, o. 20 1/2 (C.ª dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Il primo marito di Francia*, comm.; *Palafrust*, farsa.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. comica E. Ferravilla): *No cà de la Basletta in di Vedcasch*, comm. popol.; *L'ultim gamber del sur Pirotta*, commedia.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Tersilla Cappelli): *Orfeo all'Inferno*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 21: Spettacolo di varietà. Handrys, ammaestratore di cani. Bracco, equilibrista. Manzotti ed Ebe Laura, canzonettiste.

Musica al pubblico. — Stasera, 7 corrente, dalle ore 20 alle 21,30, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia militare *Principe Amedeo*, Ponchielli — 2. Sinfonia dell'opera *Il Guarany*, Gomes — 3. Valtzer *A Toi!* Waldteufel — 4. 2ª *Rapsodia ungherese*, Liszt — 5. *Scene pittoresche: a) Marcia; b) Air de ballet; c) Angelus; d) Fête bohémienne*, Massenet — 6. Polka *Lilliput*, Fahrbach.

Domani, 8 corrente, dalle ore 16,30 alle 18,30, lo stesso Corpo di musica municipale darà concerto nel Parco del Valentino, sul viale detto dei Sospiri, presso il *Ristorante Cusio*, col seguente programma: 1. Marcia militare Manzocco, Desormes — 2. Sinfonia di festa, W. Bauling — 3. Valtzer *Volapük*, Malvano — 4. Duetto nel *Don Carlos*, Verdi — 5. Seconda fantasia nell'*Excelsior*, Marenco — 6. Polka *I Krumiri*, Bertuzzi.

Domenica, 9 corrente, dalle ore 16 1/2 alle 18 1/2 lo stesso Corpo di musica darà concerto nel Parco del Valentino, sul piazzale tra la Latteria svizzera ed il *Châlet-Caffè*, col seguente programma:

1. Marcia-operetta *Per un cappello*, Ricci — 2. Sinfonia originale, Ponchielli — 3. Valtzer *Amore e danza*, Filmer — 4. Introduzione e coro nei *Lombardi*, Verdi — 5. *Ouverture de fête*, Frank — 6. *Il congresso delle maschere*, polka, Bertuzzi.

— Sabato 8, e domenica 9, la Musica dell'Associazione Generale degli Operai darà concerto al Caffè *Châlet* del Valentino, dalle ore 16,30 alle 19, e dalle 20,30 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I volontari di un anno.

(7, *ore* 9,50) — Si conferma che la nuova legge di reclutamento dell'esercito, già preparata dal ministro Mocenni, contenga importanti modificazioni al volontariato d'un anno. Vi sarebbero ammessi d'ora avanti non più quei giovani che si sottopongono al pagamento d'una tassa e diano determinate garanzie d'istruzione, ma quelli che rispondano solo a questa seconda condizione. Si potrebbe così raggiungere il grado d'ufficiale dopo un anno di servizio e sei mesi di speciale tirocinio.

Questa innovazione diminuirebbe di mezzo milione le entrate.

In previsione della morte del conte di Parigi.

Loie-Fuller sposa un senatore americano. Un libro sulla vita intima di Garibaldi.

PARIGI (*N.g.*) 7 (ore 9,10). Dispacci di stanotte da Buckingham e da Londra recano che l'ultimo filo di speranza riguardo al conte di Parigi è perduto. Si fanno già persino i preparativi per il lutto. Tra Londra e Stowe è un continuo andirivieni di sarte e di sarti. Si discute già parimenti la questione dei funerali.

Probabilmente il corpo del povero conte sarà trasportato a Dreux (cittadina francese del dipartimento dell'Eure-et-Loire, dove esistono le tombe di Casa d'Orléans), sarà inumato in Inghilterra a Northampton od a Netha, cittadine dove esistono cimiteri cattolici. È anche possibile che la famiglia faccia benedire cattolicamente un terreno a Stowe, in prossimità del monastero di Buckingham, dove il corpo sarà deposto almeno temporaneamente.

Il duca d'Orléans ieri portò improvvisamente nella camera del padre la bandiera francese che trovavasi sul vapore *Victoria* il giorno che il conte di Parigi si imbarcò per l'esilio.

Questa bandiera il conte la teneva costantemente nel suo gabinetto di lavoro. Alla vista dei colori francesi che il figlio gli faceva sventolare dinanzi al letto, il povero principe parve rianimarsi, il suo volto riebbe una leggera espressione di gioia ed ebbe tanta forza da pronunciare ancora un *grazie* debole come un soffio.

Si crede che il duca d'Orléans il giorno stesso della morte del padre lancierà un manifesto alla Francia. In questi circoli monarchici si spera molto nella sua giovanile energia.

— La celebre danzatrice Loie-Fuller (l'inventrice della danza serpentina) si è fidanzata col ricchissimo senatore americano Jacob Lantor.

— Telegrafano da Roma al *XIX Siècle* che la signora Teresa Canzio sta preparando un volume sulla vita intima di Garibaldi, che uscirà alle stampe in dicembre.

Navi italiane e navi russe.

TANGERI (*S.g.*) 7. L'*Etruria* è partita per Mazagan.

CRONSTADT (*S.g.*) 7. Le cannoniere *Gremjastchy*, *Otvashnyi* e le torpediniere *Kotka*, *Sveaborg*, *Reval* lasciarono il porto, diretto al Mediterraneo.

Francesco Giuseppe in Galizia.

LANDSKRON (*S.g.*) 7. L'imperatore Francesco Giuseppe, terminate le manovre, partì per Leopoli acclamato da immensa folla.

Cipro e Candia.

LONDRA (*S.g.*) 7. Smentiscesi la voce del cambio di Cipro contro Candia.

La Spagna e il Marocco.

MADRID (*S.g.*) 7. L'*Agenzia Fabbra*, contrariamente alle voci corse sull'attitudine della Spagna nella questione del Marocco, dichiara che la Spagna si limitò a consultare le Potenze sul caso speciale dei Consolati europei in Fez e non prese nè prenderà alcuna risoluzione avanti di ricevere le risposte dalle Potenze.

Contro Stambuloff.

SOFIA (*S.g.*) 7. Il prefetto di polizia vedendo ieri, durante l'interrogatorio di Stambuloff, un assembramento pericoloso, propose a Stambuloff di uscire dalla porta di dietro. Stambuloff rifiutò ed insistè di uscire davanti alla folla. Un individuo diede a Stambuloff una bastonata. Arrestato, si dichiarò veterano della guerra d'indipendenza e di essere irritato degli attacchi della *Stampa* di Stambuloff contro il principe Ferdinando.

L'Unità Cattolica semi-sconfessata dai clericali.

L'*Unità Cattolica*, il vecchio giornale del defunto don Margotti, che da due anni ha trasportato i suoi penati sulle rive dell'Arno, è stata semi-sconfitta dai cattolici riuniti di questi giorni a Congresso a Fiesole.

Essendo stata posta la questione se si dovesse aiutare e raccomandare la Stampa periodica già esistente in Toscana, oppure dare opera alla fondazione di un nuovo giornale cattolico, non pochi sostennero con molto calore la necessità di fondare un nuovo giornale, mostrando come l'unico che oggi abbia autorità e diffusione in Toscana, cioè l'*Unità Cattolica*, è un giornale clericale nel senso politico della parola, e non risponde affatto agli ideali di moltissimi cattolici.

Come si venne ai voti, queste nuove idee non furono approvate; ma è notevole che in un Congresso cattolico riportassero *diciassette* voti contro *centidue*.

REATI E PENE

Il processo del *Grido del Popolo*.

Stamane è finita la discussione. Oggi, alle 14, il Tribunale riprenderà l'udienza. Verranno uditi gli imputati se si presenteranno. Indi seguirà la sentenza.

Borsa Ufficiale.

7 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 90 22 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	110 20 — 110 30 —	— — — —
Svizzera	4	110 15 — 110 25 —	— — — —
Londra	2	27 77 — 27 79 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	3	— — breve 136 10 — 136 20 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 7 settembre. — Chi tien dietro alle nostre cronache e rileva la gran nullità del nostro mercato, indovinerà facilmente che anche oggi non possiamo far altro che ripetere le solite parole: *nullità*, *inerzia* e simili. E stamane questa nullità s'è fatta sentire ancor più a motivo dei due giorni festivi cui si va incontro.

Speriamo mutar tono la prossima ottava.

Il cambio meno fermo a 110 25.

Rendita per contanti 90 95.

Rendita per fine corr. 90 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	618 — 617 —	C. Cavour	560 — — —
Ferr. Med.	484 — — —	Gr. F. S. P.	509 — 510 —
Soc. Sarde	280 — — —	Sarde C.	295 — 296 —
Torino	141 — 140 —	F. It. 3 0/0	276 — 276 —
Ind.	144 — — —	F. S. 4 0/0	428 — 424 —
Cartiera It.	408 — — —	F. S. Sarde	302 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 420 — 422 —.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambre	110 —
AZIONI	
Banca d'Italia	729 —
Banca di Torino	142 —
Banca Tiberina	6 —
Banca di Vercelli	30 —
Banco Sconto e Sete	34 —
Credito Mob. Ital.	117 —
Credito Industriale	140 —
Credito Merid.	10 —
Id. Credito Ligure	— —
Comp. Fond. It. (20.	9 —
Ferrovie Meridion.	618 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —
Id. It. Ferr. Sicule	636 —
Ferr. Mantova-Modena	180 —
Ferrovie Biella	430 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	820 —
Idem (2ª emissione)	205 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1ª em.)	280 —
Idem (2ª emiss.)	270 —
M. Lane Borgosesia	830 —
Soc. Cartiera Ital.	401 —
Soc. Ital. Gaz	905 —
S. Cons. Gas-Luce	190 —
S. Acque pot. Tor.	940 —
S. G. Imm. Agric.	25 —
Soc. Calci Casale	70 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —
Soc. Lavori Pubbl.	[illegible] —
Id. Esport. Agric. Ctorio Torino (Nuova)	80 —
Id. Risan. e Costr.	805 —

Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Id. Offic. Savigliano	235 —
Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Id. Coton. Novarese	— —
Id. Carbiere Merid.	185 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	560 —
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Ferrovie Romane	272 —
Id. Meridionali	302 —
Id. Sarde (Serie A)	298 —
Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Id. (1879)	300 —
Id. Vittorio Eman.	302 —
Id. Savona	294 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Id. Sec. Sardegna	280 —
Ferr. Cuneo (2ª em.)	306 —
Strade ferr. Tirreno	122 —
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	428 —
Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	465 —
Risan. Napoli 5 0/0	— —
Prestito prov. Aless.	415 —
Id. id. di Salerno	418 —
Id. id. di Torino	440 —
Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
Provinc. Reggio C.	106 —
CARTELLE	
Fondiarie S. Paolo 5	500 —
Id. Id. 4 1/2	468 —
Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Banca d'It. 4	474 —
Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 6 settembre.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	82 05	82 10
» Francese 3 0/0	104 15	104 25
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 82
» Id. 4 1/2 0/0 1883	109 92	109 40
Rendita Inglese		102 —
» Spagnuola	63 3/4	63 7/8
» Turco Nuovo	20 10	20 10
» Egiziano 6 0/0	—	523 —
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	334 25
» Meridionali Azioni	— —	600
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2915 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	— —	90 25

Berlino, 6.			
Mobiliare	231 80	Cons. Pruss. 4 0/0	105 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	103 20
Cambio su Londra	20 325	Prest. Or. Russo	65 70
Lombarde	43 90	Cambio su Italia	73 85
Rendita Italiana	82 10	Rublo	219 75
Id. fine mese	81 90	Mediterraneo	81 40
Turco nuovo	25 70	Meridionali	112 80
		Cambio su Parigi	80 85

Saggio ufficiale del cambio.

(7 settembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 110 15

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 6 settembre 1894).

Movimento d'affari limitato al semplice consumo. — *Grani* e *Granoni* sostenuti, restando però a prezzi invariati. — *Risi* in rialzo. — *Avene* e *Segale* stazionarie.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 18 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 50 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 25 — Granoni da 14 75 a 15 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 25 a 17 00 — Avena da 14 75 a 15 25 — Segale da 13 50 a 14 00 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso fioretto da 34 75 a 36 75 — Farine marca numero uno da 27 75 a 29 25 — Farine marca B. da 26 75 a 27 25 — Semole dure da pasta da 31 00 a 31 60 — Crusca di frumento da 11 70 a 12 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 6 settembre

Organzino	colli 15 —	K.	1861 44
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 16 —	K.	1859 61
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 31 —	K.	3721 05
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	191 —	K.	16800 51

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 00	40 50
» — per ottobre	»	40 10	31 00
» — a 4 mesi da novembre	»	40 10	39 90
» — pei 4 primi mesi	»	40 50	40 25
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	52 —	50 —
» raffinato id.	»	103 50	103 50
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		34 50	34 75
» pei 4 primi mesi		30 25	30 50
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) settembre		5	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani fermi — Surate sostenute — Mercato in generale con domanda attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la esportazione	» »	11,500	11,000
Importazioni	» »	2,000	— —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 40/64	3 52/64
pel corrente e ottobre	»	3 47/64	3 50/64
per novembre-dicembre	»	3 47/64	3 50/64
per gennaio-febbraio	»	3 49/64	3 52/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	3 7/8	3 29/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 15/16	4 —
» Ceara e Maranham	»	3 7/8	3 15/16
» Bruno Egiziano	»	4 3/16	4 1/4
» M. A. Broach	»	3 9/16	3 9/16
» Dhollerah	»	3 1/2	3 1/2
Good Dhollerah	»	3 —	— —
Fair Oomraw	»	2 1/2	— —
Good Oomraw	»	3 —	3 —
Fair Bengala	»	2 1/2	3 1/2

HAVRE (sera) settembre		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	800	1,800
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	19,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA (sera) settembre		5	6
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 3 primi mesi	»	12 3/4	12 3/4
Mercato calmo.			

BREMA (sera) settembre		5	6
Petrolio — Mercato fermo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (sera) settembre		5	6
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 92	12 —

MARSIGLIA (sera) settembre		5	6
Frumenti — Importazione quintali		9,075	4,793
Vendita		4,200	85,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK		5	6
Cambio su Londra	D.	4 85	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 15/16	6 15/16
» » a New Orleans	»	7	7
Entrata not. nella giorn. Balle	N.	6,500	5,400
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	8,000
» pel Continente	»	——	1,000
Frumento rosso	D.	0 56 1/8	0 53 3/4
Grano turco	»	0 65	0 65
Farine extra	»	2 20	2 20
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1 1/4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	17 3/8	17 3/8
» — » good	»	15 90	15 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

Fallimenti. — *Torino.* — Con sentenza 4 settembre corrente il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento di Bonodi Giuseppe, negoziante merceria in Torino, via Pietro Micca, N. 1. A giudice delegato venne nominato il signor Avenati Bassi Carlo, a curatore provvisorio il signor Orazza avv. Leone. Per la nomina della delegazione di sorveglianza venne fissato il giorno 24 settembre, ore 14, e per la chiusura della verifica dei crediti il giorno 12 ottobre, ore 14, in una sala del Tribunale. Ai creditori venne stabilito il termine di giorni trenta per presentare le loro domande di credito.

Osservatorio di Torino. — 6 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +17,1. Massima +21,9.

Acqua caduta mm. 0,3.

8 settembre — Il sole nasce ore 6, minuti 4; tramonta a ore 18, minuti 52.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Bianchetti**, profondamente commossa, ringrazia vivamente quanti vollero concorrere a rendere più solenni le estreme onoranze al suo carissimo defunto

Cav. ENRICO BIANCHETTI

e chiede venia a quelli cui per avventura non fosse pervenuto annuncio di partecipazione. c 3549

Giovani ingenui e creduli! Non vi lasciate corbellare dai mille antiblenorragici a buon mercato che vi sono in commercio, e se volete guarigione pronta e sicura, non vi staccate mai dalle famose capsule **Santal Salolè Emery**, universalmente apprezzate e preferite. 1498 V

Collegio Convitto con sole Scuole elementari (interne) — Speciale pei giovani dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. Per programmi rivolgersi al Direttore-Proprietario, PISCINA, ferr. Pinerolo. c 3514

CORSE Velocipedistiche. Programmi esposti al pubblico dalle 7 alle 22 in via Venti Settembre, 69, terreno. 3515

LA RIVISTA VELOCIPEDISTICA. Cent. 10.

SARÀ CHIUSO

il 7 e 8 corrente mese lo studio **AMBROSETTI**, via Assietta, N. 27, per l'occasione delle feste di Settembre. 3480

GOTTA

Signor Prof. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 — Milano

Dolo, 3 settembre 1894.

Perdoni prima di tutto se prima non credevo nella sua **Nuova Cura**, ma era naturale dopo tutti i rimedi provati e tutti gli specifici di Parigi, Milano, Vienna, ecc., che non fecero che aggravare il mio male. Difatti fui costretto ad abbandonare il mio posto di Capo Guardia delle Carceri Giudiziarie perchè divenuto impotente. Soffersi 14 anni di spasimi continui e da un anno non muovevo più nè braccia nè gambe. Ora in grazia alla sua cura i miei dolori gottosi scomparvero gradatamente e cammino come prima. Sia benedetto il momento che mia figlia si rivolse a lei da Venezia per farmi prendere il suo miracoloso rimedio che riuscì con un effetto sorprendente, come son pronto a testificare a chiunque.

Obbl.mo servo della S. V. Ill.ma
Lugo Paolo
abitante in Dolo — Trattoria *Vittoria*.

Deposito in Torino presso la Farmacia Schiapparelli, via Alfieri, 7. 3535 M

Chi desidera un
ECCELLENTE LIQUORE tonico digestivo
e febbrifugo, domandi alla farmacia GIORDANO, via Roma, 15, T. 3106
ELIXIR di CHINA
Vendesi pure in bottiglie da Lire 3 50 e 2.

In vendita al prezzo di 25 cent. presso **M. Daniel**, via Roma, 34, **Torino**.

S. LISSONE

La Fabbricazione e la Conservazione del Vino

(Sesta edizione riveduta ed ampliata)

Volume illustrato da numerose incisioni — L. 2.
Dirigere domande a **L. Roux e C.**, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE. A 2

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 56.
Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2582

400 lire di compenso per chi procurerà a pensionato governativo impiego decoroso, adeguatamente retribuito e stabile in Torino presso casa od ufficio privato. Refer. superlative. Occorrendo anche cauzione. Compenso e rimborso a ottenimento impiego. — Scriv. *Ufficio degli Alloggi*, Stampatori, 18. C 2510

SCARAFAGGI
distrutti colla POLVERE
MAZADE & DALOZ
Lyon
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

D. Mondo, via Ospedale, 5.
Capnero, droghi., via Finanze, 2.
P. Zoppegni, via Mazzini, 30. 2919

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 agosto 1894

	Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	•	20,000,000 —
Riserva	•	2,101,004 74
Conto Azionisti (Decimi a versare)	1,254,000 —	•
Cassa	102,381 59	•
Portafoglio	6,991,087 73	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	9,115,527 21	•
Bonifiche Terreni Ferraresi	11,650,098 80	•
Stabili in Torino	120,901 12	•
Conti Correnti diversi	•	706,216 41
Corrispondenti diversi e riporti	2,000,095 92	7,915,583 19
Accettazioni ed effetti a pagare	•	914,786 89
Spese di primo impianto e mobili	46,000 —	•
Spese generali ed imposte	121,711 05	•
Tasse a ricuperare	58,687 28	•
Conto partite a liquidare	1,801,674 01	•
Profitti e Perdite Esercizio 1893	•	833,532 87
Id. id. 1894	•	179,701 87
Totali L.	32,657,882 00	32,657,882 00

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 { con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista. / » » » 15,000 con preavv. di 3 giorni / e qualunque maggior somma col preavviso di 5 » }
La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 2593

Il Contabile V. DRIVET — *Il Direttore Generale* A. FARIANI.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8.50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Banker* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosco*, via Quattro Marzo, 6 — *R. Biestra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via Sª Teresa, 11 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 12.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

M 2

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del già Chirurgo militare
Cav. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 43

Fabbricazione e scelta di qualunque congegno ortopedico. — Svariatissimo assortimento di tutti gli articoli in gomma applicabili all'igiene ed alla chirurgia. — Riparazioni: fabbrica degli speciali cinti erniari universalmente apprezzati per la loro conformazione, solidità ed eleganza. — **Stabilimento unico in Italia per la sua serietà ed importanza.** 72

MALATTIE VENEREE
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

CALLIFUGHI.

Cerotti Wasmuth all'orologio — Insuperabili — Guarigione sicura. L. **1.50**.
Lime Bonacina, squama di pesce. L. **1**.
Lime chimiche americane del prof. **Mourthe**. L. **4**.
Paracalli De Ambrosis, ovimanti, scatole a cent. **40**, **50**, **80**, L. **1** e **1.25**.
Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 2153

Da affittare alloggi vuoti e ammobigliati; **ville e case da vendere e da affittare**; **negozi da rimettere**. — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1º. C 0151

Piccola casa di reddito
da vendere per divisione. — Via Silvio Pellico, n. 24 *bis*. C 3587

In PIOSSASCO
da vendere una casa civile con 12 camere e piccolo rustico; al piede della collina con acqua potabile, scuderia e legnaia, Vigna, giardini, pergolati e magnifico belvedere. — Rivolgersi fel a GROSSO MADDALENA moglie di Grosso Carlo. C 3588

CASA di SALUTE per le malattie oculari
del dott. *Peschel Massimiliano*. Consulti in via Porta Palatina, n. 6, gratuiti, via Palazzo di Città, 8, Farmacia Viale. C 3070

Cercansi
due o tre **buoni operai** in mobili-sedie. Lavoro a ... buon stipendio. — Indirizzo: REICHENBACH F... ... mobili a Sion (Svizzera). 25.1 X

MEDAGLIA D'ORO
all'Espn Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a CHICAGO 1893
DEL CONGRESSO DELL'IGIENE

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa custodia a forma di orologio da tasca al prezzo di L. **1,50**. — **Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** e con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1867 R

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A te sola? Sarò costì sabato otto settembre dalle 9 alle 12 all'antico ritrovo. C 3582

Dante. Pazienza. ... gita Paradiso. — ... aspettarlo, avvis... Beatrice. C 3600

Santo. Che giornatuccia mi toccò passare! Per ora mi è impossibile muovermi, lo spero la settimana ventura. Amami sempre. Scrivimi subito. C 3573

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 31 agosto 1894.
(6ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	RETE PRINCIPALE ESERCIZIO precedente	RETE PRINCIPALE Differenze	RETE SECONDARIA ESERCIZIO corrente	RETE SECONDARIA ESERCIZIO precedente	RETE SECONDARIA Differenze
Chilom. in esercizio	4350	4190	+ 160	1080	978	+ 102
Media	4333	4190	+ 143	1035	978	+ 57
Viaggiatori	1,420,414 03	1,306,257 97	+ 127,117 06	62,880 09	86,397 06	— 24,016 97
Bagagli e Cani	61,088 31	60,711 38	+ 9,370 94	970 93	2,115 61	— 1,141 68
Merci a G. V. e P. V. acc.	314,149 27	292,547 80	+ 21,601 83	9,929 55	11,602 02	— 1,680 07
Merci a P. V.	1,827,108 06	1,755,401 51	+ 71,707 61	62,965 21	62,671 89	+ 293 87
TOTALE	3,423,087 58	3,194,920 81	+ 229,107 01	137,240 90	161,747 82	— 23,706 90
PRODOTTI dal 1º luglio al 31 agosto 1894.						
Viaggiatori	8,430,105 90	7,928,650 19	+ 504,716 11	351,631 90	497,068 49	— 145,133 89
Bagagli e Cani	391,149 15	371,116 11	+ 20,033 77	6,183 81	16,050 09	— 9,891 29
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,747,433 31	1,692,080 03	+ 51,351 74	50,298 54	61,812 55	— 11,514 01
Merci a P. V.	9,121,093 30	8,952,996 02	+ 195,331 78	329,839 85	380,917 71	— 19,080 89
TOTALE	19,682,710 99	18,870,051 55	+ 812,659 44	737,763 91	915,493 67	— 177,730 7
PRODOTTO per chilometro						
della decade	787 69	761 78	+ 25 91	128 15	168 45	— 42 30
riassuntivo	4,542 52	4,538 09	+ 84 03	712 81	936 09	— 223 27

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 51 M

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coadiuvante per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riuscire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2089 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C. — Milano,

Vendesi in **Torino** presso i signori: *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabasso*; *Borris e C.*; *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 19; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 13; *Rossi Michele*, via Sª Teresa, 12; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22.

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente sperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.
Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*
In fede:
Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

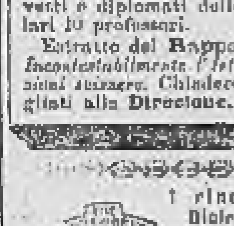
Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e Cº, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba**. — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Boretti, Pavesio e C.**, ecc. *(grossisti)*. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi**, e primarie farmacie del Regno. 990 M

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 271

Istituto Internazionale Wiget
RORSCHACH (Svizzera tedesca)
In bellissima posizione sul Lago di Costanza, fondato nel 1857 dal nonno del presente proprietario-direttore. Preparazione al commercio e politecnico. Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 80 scolari 10 professori.
Estratto del **Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato:** *Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere.* Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla **Direzione**. 2393 X

I rinomati Biciclett **WHITWORTH** di fama mondiale



CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO ASSOLUTA SUPERIORITÀ
100 KILOMETRI in ore 2 e 24' e 35'' !!!
Velocità mai raggiunta con altre macchine. — Tutti i record ritenuti insuperabili furono battuti dal Campione Linton montando una WHITWORTH
Agente generale per l'Italia
Torino — CEIRANO GIOVANNI — Torino
Corso Vittorio Emanuele N. 9.
Occasione eccezione per fine Stagione
Splendida BICICLETTE di primaria fabbrica inglese munite degli ultimi perfezionamenti gomme pneumatiche in tutte le parti: catena nuovo modello completa con accessori L. 350.
Si spedisce gratis listino dettagli. 8400

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale
sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.**, in **Torino** od al detto Stabilimento in **Venaria.**

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 80 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole ed innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 80 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 80 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Deposito — **Torino**: *M. Ferrando* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3028 M

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di New-York.
La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le bici elette del mondo.
Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 14 **TORINO**

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro: « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, — e nelle sue 5 succursali; al prezzo di L. **1** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1º premio di L. **500** si suddivise fra cinque migliori, che sono: *Da Milano a Colonia e viceversa*, del senatore Paolo Mantegazza — 2º *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3º *La prova*, di Ettore Strinati — 4º *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — 5º *Un episodio in Sicilia*, di Oddone da Tarsea, — I dieci premi da L. **50** furono così assegnati: 1º *Corrispondenza*, di M. Bassi Sagni — 2º *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3º *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4º *Le mondine*, di Caroly Lonchantin — 5º *Man... ert...* 18, di Luigi Ghezzi — 6º *Sacrificio*, di Maria Gasparini — 7º *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8º *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9º *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10º *Carmela*, di Giovanni Galba Ghellina. — I venti premi da L. **25** vennero aggiudicati alle seguenti novelle: 1º *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2º *Riabilitata!* di Giuseppina Spilimann — 3º *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4º *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5º *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6º *Cuore!...*, di Giuseppe Cantiere — 7º *Battesimo*, di A. De Angelis — 8º *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9º *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedone — 10º *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dal... — 11º *Granchio*, di avv. E. Scapinelli — 12º *Mario*, di Arturo Andreotti — 13º *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14º *Una nube*, di Esmeralda Rivalto — 15º *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16º *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Bosseo — 17º *Villa Speranza*, di Edrigo Crespi — 18º *Una regata in Venezia*, di Leonello Porta — 19º *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Tribelli — 20º *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi. 2089 M

Bicicletta "**VELOX**"
Modello 1894. Completa garanzia
Prezzi eccezionali.
Ditta M. CARDANO, Milano, via Andrea Appiani, 7.
Invio di fotografie gratis a richiesta.
Cercansi rappresentanti per deposito contro cauzione.

AFFITTI RIBASSATI.
Botteghe e alloggi, via Po, n. 35 — **Alloggi** via Zecca, **ammobiliati** e **presente**. — Rivolgersi al segretario di casa Imperiale, rag. A. BIANCHI, via Po, 25, dalle ore 14 alle 17.

Casa commercio
accetterebbe giovane praticante, bella calligrafia e seria referenze. H. O. 266, Torino. C 3586

CAPITALISTI.
Primaria ed antica Casa con scelta clientela cerca **socio** od **accomandante che disponga del personale o di un capitale di lire centomila.** — Per schiarimenti rivolgersi personalmente allo studio del geom. GUINZIO, via Barbaroux, 6 (ammezzati). 3369

CARGNINO M.
TORINO — 20, via Pietro Micca, 20 — TORINO
(già in via Monte Pietà).
Pellami d'ogni genere ed Articoli per calzoleria
Specialità per astucciai e forniture per legatori da libri.
Commissione e deposito.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.